

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 - 2022

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Dott. Rocco Sileo (Dirigente Area Servizi di Base)

Referente Area Servizi di Base
Dott. Giuseppe Ippolito (P.O. Consulenza e Qualità delle Produzioni)

Annualità 2020 - 2022

SOMMARIO

1. - Introduzione	4
2. - Quadro giuridico di riferimento	7
3. - Obiettivi strategici dell'Alsia 2020/2022	11
4. - Analisi del contesto	12
“ Corruzione. Come funziona il sistema in Basilicata	17
5. – Analisi del contesto interno	20
6. – Conoscenze, sistemi e tecnologie	36
7. - Relazioni interne ed esterne	44
8. – Misure di prevenzione e corruzione attivate dall’Agenzia nel 2019	45
9. – Il processo di adozione del PTPCT dell’Alsia e la metodologia utilizzata	46
10. – Il ruolo del RPCT e degli altri soggetti coinvolti	47
11. – Il sistema di monitoraggio e il coordinamento con gli strumenti della programmazione	54
12. – Analisi e gestione del rischio in Alsia	55
13. – Modalità di calcolo del rischio	57
14. - Le fasi dell’attività di valutazione complessiva del rischio	58
15. – Il trattamento del rischio ed il monitoraggio	59
16. – Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione	64
17. – I livelli di rischio in Alsia	66
18. – Il codice di comportamento in Alsia	68
19. – La formazione del personale	69
20. – Rotazione del personale	71
21. - Rotazione straordinaria	72
22. - I patti di integrità	74
23. – Segnalazione e tutela del <i>whistleblower</i>	74
24. – Verifica sulle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità	75
25. – Gestione del conflitto di Interessi	75
26. - Il <i>Pantouflage</i>	76
27. – Accesso civico	77
28. – Collegamento al ciclo di Gestione delle Performance	77
29. – Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2020/2022	78
30. – Altre iniziative	84
31. – Allegati al PTPCT	85

Documento redatto da:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- ▶ Dott. Rocco Sileo (Dirigente Area Servizi di Base).

Referenti Area Servizi di Base

- ▶ Dott. Giuseppe Ippolito (P.O. Consulenza e Qualità delle Produzioni);
- ▶ Gruppo di lavoro: Angela Muscio; Nicola Gioia; Giuseppina Lo Sasso.

Gennaio 2020

1. - Introduzione

1.1. - Potenziamento dell'efficacia del sistema delle misure di prevenzione

Come previsto dall'art. 1, co. 2-bis, della L. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'Autorità fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D. Lgs. 33/2013, per l'adozione delle misure integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Attraverso il PNA, l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, Lett. a), L. 190/2012). Per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi,

L'ALSIA, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 adottato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 ed in continuità con i precedenti Piani Triennali, ha redatto il presente piano 2020/2022, con i seguenti principi guida:

Principi strategici:
• Coinvolgimento dell'organo di indirizzo;
• Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio;
• Collaborazione tra amministrazioni.
Principi metodologici:
• Prevalenza della sostanza sulla forma;
• Gradualità;
• Selettività;
• Integrazione;
• Miglioramento e apprendimento continuo.
Principi finalistici:
• Effettività;
• Orizzonte del valore pubblico.

In particolare:

- ha definito i propri **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza volti a consolidare il proprio impegno a contrasto della corruzione, anche attraverso l'effettiva integrazione di detti obiettivi nei documenti di programmazione strategico-gestionale. Con il presente piano si intende, in coerenza con gli obiettivi strategici posti dalla Direzione, potenziare l'efficacia delle misure di prevenzione già previste nei precedenti piani e proseguire con la diffusione capillare della cultura dell'etica pubblica, al fine di creare un contesto sfavorevole al verificarsi di casi corruttivi e promuovere una forte percezione da parte dell'apparato amministrativo, dei dirigenti e del personale, del valore del contrasto alla corruzione, intesa come: *“comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico*

affidatogli”;

- ha avviato azioni di accompagnamento e formazione, attraverso percorsi specifici;
- ha effettuato analisi di tipo organizzativo (riguardante i processi) e di tipo amministrativo (riguardante i procedimenti) tese ad individuare zone di possibili “opacità” operative al fine di adottare adeguate misure di contrasto calate nella concreta realtà dell’Ente;
- ha eseguito gli adempimenti di legge in materia di Trasparenza, disciplinati dal D. Lgs. 33/2013;
- ha attuato un’integrazione degli strumenti di programmazione complessivamente previsti (Piano delle Attività, Bilancio, Piano della Performance, Misure di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Sistemi di Valutazione) al fine di, garantire efficacia, efficienza, economicità, trasparenza dell’operato della PA. In linea con tale trend normativo, la redazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell’Aisia si configura come un processo “*in progress*” di garanzia della legalità e della buona amministrazione, in cui strategie e strumenti di prevenzione sono progressivamente affinati e/o modificati in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione. Un processo in cui le dinamiche interne all’organizzazione rivestono un ruolo determinante.

1.2. – Le attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nel corso del 2019

Le misure adottate si innestano in un contesto organizzativo comunque da tempo sensibilizzato alle problematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con ben 6 piani triennali, a far data dal 2014. Gli adempimenti richiesti hanno determinato nel tempo, in un contesto dinamico, l’efficacia attesa. Altri si sono sviluppati nel corso del 2019 e per altri adempimenti si procederà con il nuovo piano 2020/2022.

In questi anni sono stati prodotti una serie di regolamenti di carattere generale e specifico anche legati alla Prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Con Delibera Dirigenziale n. 2 del 23/01/2019 è stato adottato il “Regolamento generale sull’ordinamento degli uffici dell’Agenzia. Abrogazioni e sostituzione degli analoghi, precedenti regolamenti”. Quale misura di semplificazione si riassumono disposizioni che sistematizzano e semplificano i processi e sono introdotte misure relative a:

- struttura organizzativa;
- ciclo della Performance;
- gestione risorse umane;
- misura prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dirigenza e ruoli organizzativi diversi dalla dirigenza;
- controlli interni.

La convergenza tra regolarità amministrativa e comportamenti utili alla prevenzione determina una riflessione su una maggiore integrazione delle due attività. Infatti, nel corso dell'anno si sono attivate una serie di misure atte a dare una compiuta attuazione accompagnando la struttura nel trasformare la percezione da adempimento a cultura organizzativa condivisa.

Si segnala che la nomina a RPCT è stata adottata il 23 dicembre 2018, senza una preventiva ed adeguata formazione specifica, che ha comportato non poche difficoltà. A tal fine si è sopperito con la partecipazione a due corsi di formazione, nel corso del 2019 (18 Aprile – 15 Maggio), presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) di Roma. Occorre specificare, inoltre, che a seguito della Elezione della Governance Regionale ad Aprile 2019 e la conseguente nomina del nuovo Direttore dell'Agenzia, avvenuta, peraltro, a seguito di un periodo di vacanza durato circa due mesi, solo a fine novembre 2019, si è avuto un rallentamento nelle procedure amministrative dell'Agenzia.

Considerato che il PTPCT pur essendo un adempimento introdotto per la prima volta nell'anno 2014, è fisiologico per il RPCT un accentramento delle attività di impulso e coordinamento rispetto alla prevista attività di irradiazione degli adempimenti alla struttura per il tramite dei responsabili delle Aree. Il maggior ostacolo nasce dalla percezione del piano come ennesimo ulteriore adempimento tra i tanti cui sono chiamati le Aree. Di contro, una attitudine comunque già radicata alle tematiche oggetto del piano, fa confidare, in prospettiva, in una più efficace regimentazione degli adempimenti.

2. - Quadro giuridico di riferimento

2.1. - Quadro giuridico amministrativo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il contesto normativo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza è caratterizzato dalla coesistenza di interventi legislativi e interventi di tipo regolatorio emanati dall'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**.

I principali provvedimenti legislativi sono i seguenti:

Legge 6 novembre 2012, n. 190:	“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. Legge delega in materia di anticorruzione);
D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33:	“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (Decreto Trasparenza);
D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39:	“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
DPR 16 aprile 2013, n. 62:	“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
D.L. 24 giugno 2014, n. 90:	“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, (con questa legge è stata soppressa l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e trasferiti compiti e funzioni della stessa all’ANAC, sono stati attribuiti all’ANAC i poteri sanzionatori in materia di anticorruzione e le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione);
D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50:	“Codice dei contratti pubblici”;
D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97:	“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” che ha modificato il D. Lgs. 33/2013 e la l. 190/2012;
D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165:	“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

D. Lgs. n.75 del 25 maggio 2017:	“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” che ha introdotto tra l’altro il licenziamento disciplinare per le gravi o reiterate violazioni dei Codici di comportamento;
Circolare n. 2 del 30 maggio 2017:	del Ministro per la semplificazione della Pubblica Amministrazione “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);
Legge 30 novembre 2017, n. 179:	“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha il compito, tra gli altri, di:

- coordinare l’attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- promuovere e definire norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- predisporre il Piano nazionale anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell’adozione dei propri piani triennali;
- definire modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge anticorruzione;
- esercitare la vigilanza e il controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole della trasparenza, relative all’attività amministrativa, previste dalle disposizioni vigenti.

Tra i principali provvedimenti dell’ANAC si segnalano in particolare i seguenti:

Regolamento 9 settembre 2014:	relativo all’esercizio del potere sanzionatorio, da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Codici di comportamento;
Delibera 18 novembre 2014, n.146:	relativo all’esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché dalle regole sulla Trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n190);
Determinazione 28 aprile 2015, n. 6:	“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. <i>whistleblower</i>)”;
Determinazione del 17 giugno 2015 n. 8:	“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici

	economici”;
Regolamento 20 luglio 2016:	relativo all’esercizio della funzione consultiva svolta dall’ANAC ai sensi della Legge 190/2012, dei relativi decreti attuativi e del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all’art. 211 del decreto stesso;
Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016:	“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione;
Regolamento 16 novembre 2016:	relativo all’esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del D. Lgs. 33/2013;
Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016:	“Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell’Albo Nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici”;
Delibera 28 dicembre 2016, n. 1309:	“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”;
Delibera 28 dicembre 2016, n. 1310:	“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
Delibera 8 marzo 2017, n. 241:	“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
Delibera 29 marzo 2017, n. 328:	“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari” che “disciplina i procedimenti dell’Autorità concernenti l’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sul rispetto delle regole sull’imparzialità dei pubblici funzionari”;
Delibera 29 marzo 2017, n. 329:	“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
Delibera 29 marzo 2017, n. 330:	“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione”, che “disciplina i procedimenti dell’Autorità concernenti l’esercizio dei poteri di vigilanza sulle misure di prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1, comma 2, lettera f), della legge 6 novembre 2012, n. 190;
Delibera 20 novembre 2017, n. 1134:	“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. Alle linee guida è allegata una tabella dove sono

	riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Società / Amministrazione trasparente dei siti internet.
--	---

Ed infine, i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), che rappresentano “atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...), ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”, sono uno strumento finalizzato a garantire un’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Con l’adozione del PNA 2019 (Delibera n. 1064 del 13/11/2019) l’ANAC stabilisce che lo stesso sostituisce i precedenti piani e diventa un unico atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell’adozione dei piani triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I piani finora adottati sono i seguenti:

PNA 2013:	approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72, il primo Piano Nazionale predisposto a seguito dell’entrata in vigore della L. 190/2012;
Aggiornamento 2015 al PNA 2013.	approvato con determinazione n. 12 del 28/10/2015, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA 2013;
PNA 2016:	approvato con delibera n. 831/2016;
PNA 2017:	approvato con deliberazione n.1208 del 22.11.2017;
PNA 2019:	approvato con deliberazione n.1064 del 13.11.2019.

3. - Obiettivi strategici dell'Alsia 2020/2022

L'ALSIA con la deliberazione n. 83/2019 ha approvato Il Piano Triennale delle Performance 2019 – 2021, individuando obiettivi strategici specifici e trasversali per il contrasto della corruzione dell'Agenzia.

3.1 - Obiettivi programmati

Gli obiettivi programmati dall'Agenzia risultano i seguenti:

Obiettivo strategico		Utenti bersaglio
N.1	Potenziare il sistema di supporto alle innovazioni di prodotto/processo delle imprese locali e nazionali.	Imprese dell'agroindustria e dell'agroalimentare.
N.2	Incrementare la sostenibilità delle attività agroforestali mediante il trasferimento delle innovazioni.	Imprese di produzione agricola.
N.3	Completare le attività di dismissione dei beni di Riforma Fondiaria in un arco temporale di 10 anni.	Soggetti che conducono i beni della Riforma fondiaria e/o beneficiano del loro uso.

3.2. - Obiettivi trasversali di supporto

- Implementare ed integrare il sistema di monitoraggio dei diversi strumenti di programmazione;
- Supportare la motivazione delle Risorse Umane dell'Agenzia nella creazione di valore pubblico da parte dell'Ente;
- Accrescere gli elementi di conoscenza della situazione patrimoniale dell'Ente, per il miglioramento delle scelte gestionali;
- Avvio del Piano Triennale della Comunicazione dell'Agenzia, quale specifico strumento della programmazione integrata dell'Ente;
- Migliorare gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

4. - Analisi del contesto

4.1. - Analisi del contesto esterno

4.1.1. - Contesto economico-sociale in Italia e nella Regione Basilicata

Italia - L'economia italiana (Rif. *Economie Regionali: L'economia della Basilicata - Banca d'Italia – Eurosystema 19/06/2019*) arranca: nel 2018 è cresciuta dello 0,9% in netto rallentamento rispetto al +1,6% del 2017, male invece il debito che tocca nuovi record a 132,1% del Pil. L'Istat che, in base ai dati più approfonditi, ha rivisto al ribasso la stima preliminare di un aumento del Pil pari all'1%. Il nuovo dato è inferiore alle previsioni del governo di fine dicembre, che indicavano per il 2018 una crescita dell'economia dell'1%.

Il **Prodotto interno italiano (Pil)** ai prezzi di mercato è stato pari a 1.753.949 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. In volume il dato è aumentato dello 0,9%. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,9% e le importazioni del 2,3%.

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,0 punti percentuali (+0,9 al lordo della variazione delle scorte) e la domanda estera netta negativamente, per 0,1 punti. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nelle costruzioni (+1,7%), nell'industria in senso stretto (+1,8%), nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,9%) e nelle attività dei servizi (+0,7%) e il peggioramento del Pil nel 2018 rispetto al 2017 (+0,9% contro +1,6%) è legato in gran parte al "netto ridimensionamento" del contributo della domanda interna e in particolare dei consumi. La spesa delle famiglie residenti in Italia è cresciuta lo scorso anno dello 0,6% contro il +1,5% del 2017. A frenare è stato anche l'export, cresciuto dell'1,9% contro il +5,9% del 2017. In decelerazione infine anche gli investimenti, passati da un aumento del 4% nel 2017 al +3,4% del 2018. Pessimo, invece, il dato sul debito pubblico nazionale che è salito al 132,1% del Pil contro il 131,3% del 2017, in base alle nuove stime sul prodotto interno lordo e ai dati dell'ultimo bollettino di finanza pubblica di Bankitalia. A dicembre scorso il governo aveva previsto per il 2018 che il debito si attestasse al 131,7% del Pil. Un dato che sostanzialmente migliora rispetto al 2017 ma supera le stime del governo. Sempre nel 2018 il rapporto tra Deficit e Prodotto interno lordo, si è attestato in Italia al 2,1% un dato questo, in miglioramento rispetto al 2,4% del 2017 anno su cui avevano pesato anche gli effetti dei salvataggi delle banche in crisi. Anche questi dati sull'andamento dell'economia stavolta positivi per l'esecutivo Conte - sono stati aggiornati dall'Istituto di Statistica. Le previsioni del governo indicavano a dicembre scorso un deficit per l'anno pari all'1,9% del Pil. Quello del 2018 è il livello più basso dal 2007, quando il deficit si attestò all'1,5%.

Nel contempo la pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 42,2%, restando invariata rispetto all'anno precedente. Sempre lo scorso anno, infine, l'avanzo primario italiano (ovvero il deficit al netto della spesa per interessi) è migliorato, salendo all'1,6% del Pil. Lo comunica l'Istat ricordando che nel 2017 il rapporto era pari all'1,4%.

Basilicata - Nel 2018 è proseguita l'espansione dell'economia lucana; il settore industriale ha continuato a sostenere la ripresa per effetto soprattutto dell'andamento del comparto estrattivo e dell'*automotive*, consentendo, dopo oltre un decennio, il ritorno del valore aggiunto regionale sui livelli precedenti la crisi economico-finanziaria.

Imprese	<p>Nel 2018 l'attività nel settore industriale è aumentata rispetto all'anno precedente grazie al positivo andamento del manifatturiero e dell'estrattivo. Nel manifatturiero la crescita è stata diffusa tra classi dimensionali di imprese e ha riguardato anche il comparto autoveicoli, che ha beneficiato della dinamica delle vendite all'estero; nel settore estrattivo è proseguito il significativo aumento della produzione di idrocarburi. È continuata inoltre la crescita degli investimenti. La ripresa non si è invece estesa alle costruzioni, dove l'attività ha complessivamente ristagnato, risentendo delle difficoltà del comparto delle opere pubbliche e del residenziale, che ha registrato un ulteriore calo delle compravendite. Segnali di vitalità emergono solo nell'area materana. Il settore dei servizi è risultato sostanzialmente stabile: il commercio ha continuato a risentire della debolezza dei consumi; il comparto turistico ha invece registrato un ulteriore incremento delle presenze di italiani e stranieri: la dinamica, in forte accelerazione durante lo scorso quinquennio, ha beneficiato della nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Il settore agricolo ha registrato un calo del valore aggiunto, per effetto della flessione nella produzione di molte delle principali colture.</p> <p>I finanziamenti bancari alle imprese hanno continuato a crescere nel 2018, sostenuti dal moderato aumento della domanda. La dinamica positiva ha riguardato solo le imprese non rischiose di ogni classe dimensionale. Il ricorso diretto al mercato dei capitali o agli intermediari specializzati nella finanza d'impresa è rimasto su livelli trascurabili, pur in presenza di qualche importante iniziativa nel <i>private equity</i>.</p>
Il mercato del lavoro	<p>Nel 2018 la dinamica positiva della congiuntura si è riflessa sull'occupazione dipendente, il cui aumento è stato tuttavia più che compensato dal calo dei lavoratori autonomi; nel complesso il numero di occupati si è pertanto lievemente ridotto, a seguito soprattutto dell'andamento negativo dell'ultimo trimestre dell'anno. Il calo dell'occupazione si è associato a una diminuzione della popolazione in età da lavoro, riconducibile anche alle tendenze migratorie in atto da tempo; il tasso di occupazione è quindi rimasto stabile.</p>
Le famiglie	<p>La dinamica del reddito e dei consumi delle famiglie ha beneficiato solo in parte degli andamenti congiunturali, continuando ad essere debole; i redditi delle famiglie lucane restano di oltre un decimo inferiori ai livelli pre-crisi. Anche l'incidenza della povertà, sebbene in flessione rispetto ai livelli massimi raggiunti all'apice della crisi, è ancora superiore al periodo pre-crisi e più elevata rispetto alla media nazionale.</p> <p>I prestiti alle famiglie sono ulteriormente aumentati; la crescita ha riguardato sia i mutui sia il credito al consumo. È proseguito l'incremento dei depositi in conto corrente ed è tornato ad aumentare l'investimento in titoli di Stato italiani, dopo il calo degli anni precedenti; gli investimenti in fondi comuni sono invece diminuiti, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni.</p>
Il mercato del credito	<p>Nel 2018 il numero di sportelli bancari in regione ha ripreso a ridursi in misura consistente, in linea con l'andamento registrato in Italia. Al calo del numero di sportelli si è associata una maggiore diffusione dei canali alternativi di contatto con la clientela. L'utilizzo degli strumenti di pagamento diversi dal contante resta inferiore alla media nazionale.</p> <p>I prestiti bancari al complesso dell'economia lucana sono aumentati, sebbene in misura meno intensa rispetto al 2017. La qualità del credito ha continuato a migliorare; in particolare si è intensificata la riduzione delle sofferenze accumulate durante la crisi, anche grazie alle cessioni e agli stralci di tali crediti dai bilanci bancari.</p>
La finanza pubblica	<p>Nel 2018 la spesa corrente degli enti territoriali lucani è cresciuta per effetto soprattutto dell'andamento del costo della sanità, che rappresenta la principale voce di spesa corrente degli enti locali. Anche la spesa in conto capitale è aumentata a causa soprattutto dell'incremento dei contributi erogati alle imprese, sostenuti dall'accelerazione della spesa relativa ai programmi comunitari; gli investimenti si sono invece ridotti, pur mostrando un'inversione di tendenza a partire dagli ultimi mesi dell'anno.</p> <p>Nel complesso gli enti territoriali lucani hanno evidenziato saldi di bilancio positivi o moderatamente negativi, salvo poche rilevanti eccezioni. I Comuni in crisi finanziaria sono pochi e rappresentano una quota della popolazione regionale contenuta e inferiore alla media nazionale; tuttavia circa la metà dei Comuni presenta comunque elementi di criticità finanziaria.</p>

Il settore agricoltura in Basilicata (campo di azione dell'ALSIA)

L'analisi dell'agroalimentare in Basilicata e lo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale sono riferiti a dati aggiornati al 2018, rielaborati dagli uffici del Dipartimento Agricoltura e presentati a Matera sul finire del 2018.

Valore Aggiunto	Il settore agricoltura, silvicoltura e pesca, presenta nel 2017 in Basilicata un valore aggiunto pari a 542 Milioni di euro, corrispondenti all'1,6% del dato nazionale. Netto il trend di crescita rispetto ai 332 milioni di euro del 2013 e ai 415 milioni di euro del 2015.
Imprese	Nel 2017 nel settore agricoltura, si registrano 18.420 aziende agricole iscritte al Registro Imprese (Elaborazione ISMEA-RRN su dati SiCamera - Infocamera), pari al 2,4% del dato nazionale, +1% nel 2017 rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto al dato nazionale che invece mostra una riduzione dello 0,3%. Complessivamente i fascicoli di chi esercita attività agricola in Basilicata nel 2018 sono 49322, di cui si stimano (estrapolazioni su dati ISTAT) oltre 12mila con fatturato maggiore di 15mila euro/anno (in netta crescita +11,10% tra 2015 e 2018).
Occupati	Il numero degli occupati nel settore agricolo, silvicoltura e pesca è in Basilicata pari a circa 22.000, con un peso sul totale dei settori economici del 10,9%. Sono 5.000 gli addetti occupati nell'industria alimentare lucana, con un peso sul totale dei settori economici pari al 2,4%, (la media nazionale è 1,8%). Il numero occupati nell'agroalimentare mostra una tendenza di crescita del +10,45% (tra il 2013 e il 2015) e del + 6,6% (tra il 2015 e il 2018).
Produzioni nazionali.	La Basilicata è da qualche anno la prima regione per produzione di fragole con oltre 1000 ettari, inoltre è la terza per produzione cerealicola e cerealicola biologica. Siamo la prima regione italiana per la produzione di vino bio, con una crescita record del 97,6% e una superficie di territorio dedicato alla coltivazione di vino biologico pari al 52%.
Biologico	Nel 2016 gli ettari coltivati a biologico sono stati 95.371, +91,1% rispetto al 2015, e un numero di operatori biologici pari a 2.254 (+ 83% rispetto al 2015), posizionando la Basilicata come prima regione per incremento sia di ettari che di operatori. Trend che aumenta del 32,22% al 2018.
Giovani.	Nel 2017, in Basilicata l'incidenza del numero delle imprese agricole "giovani" (<35 anni) rispetto al numero totale delle imprese del settore agricoltura, silvicoltura e pesca si attesta al 10,6%, con una variazione rispetto al 2016 di 12,9 punti percentuali. La media italiana è del 7,3%.
Prodotti di qualità	La Basilicata ha oggi 17 prodotti a marchio riconosciuti (su 296 italiani): sono 10 DOP e 7 IGP a cui potrebbe a breve aggiungersi l'IGP dell'Olio lucano, dopo la Lucanica di Picerno e la Lenticchia di Altamura (con ben 9 comuni coinvolti in territorio lucano). Nel 2016 il fatturato dei prodotti a marchio si attesta a 1,3 Milioni di euro.
Donne	L'imprenditoria femminile lucana in agricoltura rappresenta il 35,4% del totale delle imprese agricole, percentuale stabile negli ultimi anni, superiore al dato nazionale pari esattamente al 28,7%. La Basilicata è tra le regioni con incidenza più alta.
SAU	La SAU regionale, al 2013, si attesta a 495.448 ha (4% della SAU Italia), con una media aziendale di 10,6 ha. Emerge un decremento (0,67%) nel 2018.
Stato di attuazione del Psr Basilicata (Dicembre 2018)	<p>Nello scorso mese di novembre il PSR Basilicata ha conseguito l'obiettivo di spesa previsto per l'anno 2018, con due mesi di anticipo, avendo speso una cifra superiore ai 120 milioni di euro rispetto alla dotazione complessiva di poco più di 671 milioni di euro, per finanziare circa 24.000 domande. Con gli ultimi decreti, la spesa sale a 133.872.265 euro, corrispondente al 20,1 per cento della dotazione finanziaria.</p> <p>Gli investimenti per le imprese agricole con approccio individuale o di filiera o di area, vedono una dotazione complessiva di 59,5 milioni di euro. L'impegno complessivo per il primo insediamento di giovani in agricoltura è pari a 34 milioni di euro, con una spesa di circa 12,3 milioni di euro, ad oggi, e 393 nuove imprese a cui se ne aggiungeranno a breve altre 150.</p> <p>Gli investimenti per le imprese agroalimentari, vedono un impegno per 38,2 milioni di euro: sono attualmente in istruttoria 76 domande per la modalità filiera e 43 per quella ordinaria.</p> <p>Per il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità sono stati impegnati 1,6 milioni di euro e sono pervenute 646 domande.</p> <p>Per la misura a sostegno dell'informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, con una dotazione pubblica pari a 3,7 milioni di euro sono state ammesse a finanziamento tutte le 18 istanze presentate, con il coinvolgimento di diversi concorsi di tutela e di tutte e quattro le DOC del vino di Basilicata. Sono 125 le istanze finanziate, per circa 24,7 milioni di euro, relativamente alle infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali.</p> <p>Sono pervenute 3 domande di sostegno per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori da finanziare fino a 1,6 milioni di euro.</p> <p>La dotazione di 3,5 milioni di euro finanzia le azioni immateriali di gestione, coordinamento e promozione, funzionali a tutta la filiera agroalimentare, nell'ottica di supportare gli investimenti materiali per 23,5 milioni di euro a valere sulla 4.1 e per 28,2 milioni di euro a valere sulla 4.2.</p> <p>Ammonta a 2,8 milioni di euro il finanziamento per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura e sono 11 i progetti ammessi.</p> <p>Ammonta a 3,5 milioni di euro il sostegno a progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Si possono presentare le domande entro la fine di dicembre 2018.</p> <p>Ammontano a 6 milioni di euro le risorse per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali. Sono pervenute 141 istanze, attualmente in fase di istruttoria.</p> <p>Il bando per investimenti non produttivi per la conservazione della biodiversità ha una dotazione finanziaria pari a 668.000 euro ed è attualmente in corso.</p>

	<p>Per l'agricoltura integrata sono stati attivati due bandi relativi alle annualità 2017 e 2018, con una dotazione finanziaria pari a 4 milioni di euro.</p> <p>Gli allevatori custodi, annualità 2016, vedono una dotazione finanziaria complessiva pari a 1,5 milioni di euro. Sono 113 domande di sostegno presentate per un importo richiesto pari a euro 271.000 euro.</p> <p>Due gli avvisi emessi per l'introduzione dell'agricoltura conservativa (2017 e 2018), per complessivi 10 milioni di euro, per un periodo di cinque anni.</p> <p>Per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, impegnati 2,2 milioni di euro a valere su 11 progetti presentati.</p> <p>Per l'agricoltura biologica, tre gli avvisi (2016-2018) e una dotazione finanziaria di 35,6 milioni di euro: sono 3.517 le domande presentate con una richiesta pari a quasi 25 milioni di euro e pagamenti registrati, ad oggi, per 12,5 milioni di euro.</p> <p>Il mantenimento dell'agricoltura biologica (tre avvisi 2016-2018), ha una dotazione finanziaria di 49 milioni di euro: sono 3.105 le domande presentate con una richiesta pari a 30,2 milioni di euro e pagamenti registrati, ad oggi, per 18,3 milioni di euro.</p> <p>Per l'indennità compensativa, attivata nel 2017 con risorse pari a 16,8 milioni di euro sono 23.459 le domande di sostegno presentate, i pagamenti registrati sono circa 7,8 milioni di euro.</p> <p>Ai servizi per comuni o associazioni di comuni destinati 8,5 milioni di euro: sono 67 le domande ammesse a finanziamento e pagamenti finora registrati pari a 1,1 milioni di euro.</p> <p>Per le infrastrutture turistiche la dotazione finanziaria è pari a 4 milioni di euro, 44 le istanze ammesse a finanziamento, per un contributo richiesto di 5,9 Meuro.</p>
--	---

4.2. – Dati anticorruzione

4.2.1. – Cifre e dislocazione geografica della corruzione

Italia - Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'ANAC non sono state acquisite. In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame.

Le principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno sono:

- Illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse;
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti);
- assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche);
- assunzioni clientelari;
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi;
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura;
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale;
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.

Episodi di corruzione 2016 – 2019 in Italia:

Totale n. 152 - Basilicata n. 3

Settori più colpiti

Settore	N. Episodi
Lavori pubblici	61
Rifiuti	33
Sanità	19
Decoro Urbano	8
Trasporto Pubblico	3
Altro	28
Totale	152

Tipologia degli indagati

Carica	Indagati
Dirigenti	46
Funzionari e Dipendenti	46
Sindaci	20
Assessori	14
Commissari di Gara	14
RUP	11
Consiglieri	7
Vice sindaci	6
Altro	43
Totale	207

Amministrazioni coinvolte

Amministrazioni	N. Episodi
Comuni	63
Società partecipate	24
Aziende sanitarie	16
Amministrazioni della Giustizia	9
Regioni	8
Università	6
Province	3
Altro	23

Contropartita della corruzione

Contropartita	N. Episodi
Denaro	74
Assunzioni	20
Prestazioni professionali	17
Regalie	11
Altro	33

ANAC - La corruzione in Italia (016 - 2019). Numeri luoghi, contropartite del malaffare.

4.3. – Regione Basilicata

La Basilicata, per la sua naturale collocazione geografica, risulta principalmente una regione di collegamento e di transito per i traffici di droga, di contrabbando nonché per l'introduzione di clandestini nel territorio nazionale. Essa, infatti, costituisce una meta d'interesse per i criminali provenienti dalla Puglia, dalla Campania e dalla Calabria. I principali settori illeciti di interesse per la malavita organizzata lucana, oltre ai traffici di armi e di sostanze stupefacenti, sono l'usura e le estorsioni (cui sono correlati attentati incendiari e/o dinamitardi e furti d'auto, di macchine agricole ed industriali). A questi si affiancano altre attività delinquenziali quali le rapine, soprattutto in danno di istituti bancari, e la gestione del gioco d'azzardo e delle lotterie istantanee illecite, che coniuga bassi rischi ad ampi margini di lucro. L'attività investigativa ha, inoltre, riscontrato il tentativo di condizionamento dell'amministrazione pubblica da parte delle locali consorzierie.

In riferimento al fenomeno corruttivo in Basilicata, confermando quanto già descritto nel PTPCT 2019/2021, non avendo trovato nelle varie banche dati (ISTAT ecc) dati aggiornati al 2019 si riporta, di seguito, un articolo del 20/12/2019 del **Quotidiano on line “Basilicata24.it”** (a firma di *Michele Finizio*), che descrive, secondo l'opinione dell'autore, il sistema corruttivo in Basilicata descrivendone le dinamiche e facendo una distinzione tra piccola e grande corruzione e del loro funzionamento. Molto di quanto riportato è confermato scorrendo i fatti di cronaca avvenuti nel corso del 2019 che hanno visto indagati politici, funzionari pubblici, imprenditori e cittadini per fatti corruttivi.

“ Corruzione. Come funziona il sistema in Basilicata

Ricchi, potenti e insaziabili. Ladri di fiducia e predatori di beni comuni nel mercato nero dei diritti e delle opportunità

Chiariamo subito che nello scambio corruttivo non c'è la vittima. Corrotto e corruttore sono complici. Ambedue soddisfano un interesse. Nessuno è costretto a corrompere né a farsi corrompere. Chi entra nel giro lo fa sapendo che può ottenere vantaggi. La retorica dell'imprenditore vittima della burocrazia o della politica che lo costringono a pagare tangenti per continuare a sopravvivere, è quanto di più falso possa esistere. La retorica di chi paga per accelerare le procedure e, quindi per tutelarsi dalla lentezza della burocrazia, è altrettanto falsa. Quella retorica è funzionale alla banalizzazione di un fenomeno gravissimo. Funzionale a giustificare nell'opinione pubblica un reato tipico della criminalità dei colletti bianchi. Serve a confondere la percezione sociale della legalità, per cui la corruzione in fondo non è un reato ma una devianza, una trasgressione. Quasi sempre impunita.

E invece è un reato, un reato di “logoramento delle istituzioni democratiche”. La corruzione è legittimazione del Potere illegale che si fa istituzione parallela. Di quel Potere che per affermarsi ed essere considerato “legittimamente tale” deve essere comprato, quindi pagato. La corruzione è una pratica che si esercita nella compra-vendita di un potere. La potenza del potere viene riconosciuta attraverso la dazione di denaro. Dunque chi paga Tizio per accelerare una pratica al catasto, conferma e rafforza il potere di Tizio. Questa dinamica costante di rafforzamento del potere del corrotto appartiene quasi esclusivamente alla piccola corruzione.

La piccola corruzione

Condivido la riflessione di Isaia Sales quando scrive che la piccola corruzione è caratterizzata dal riconoscimento di un potere superiore a cui il corruttore si sottomette. In Basilicata la piccola corruzione pare sia molto diffusa. A confermare l'ipotesi alcuni studi che la collocano tra le regioni a più alto tasso di corruzione. Un lucano su tre ritiene la corruzione un fatto normale e la percezione pubblica del fenomeno, a prescindere dai dati riscontrabili nelle inchieste giudiziarie – scarsi – è molto forte. Tuttavia il reato è quasi sempre impunito. La piccola corruzione in Basilicata non si discosta dalle caratteristiche generali che assume nel resto del Paese. Il politico o il funzionario elargiscono favori a cittadini che, il più delle volte, sono angosciati dalle incertezze. L'incertezza del lavoro, la sanità che non funziona, alimentano la piccola corruzione. E quindi si paga il politico per un posto di lavoro o per truccare un concorso, il funzionario per una visita specialistica in tempi brevi, l'impiegato per una pratica edilizia. La piccola corruzione diventa così un mercato nero dei diritti negati e concessi – rivenduti – “clandestinamente” dal politico o dal funzionario. Un contrabbando di opportunità.

La grande corruzione

È quella dei “pezzi grossi”. Degli esponenti della borghesia delle professioni, degli esponenti politici e dei “grandi imprenditori”, dei vertici della burocrazia locale, “cioè esercitata da soggetti forti che non soffrono di alcuna deprivazione materiale, che non hanno bisogno di delinquere per mettere il piatto a tavola o per pagarsi un tetto sopra la testa”. La grande corruzione anche in Basilicata appare essere un fenomeno sociale e delinquenziale che interessa minoranze, élite, gente che ha già risorse e potere, solitamente istruita, con un ruolo nella società, con un reddito più che dignitoso e anche, a volte, in condizione di elevata agiatezza e ricchezza. Politici, burocrati e imprenditori, sono loro ad alimentare la grande corruzione, rendendola un sistema con le sue regole. Sono loro a commettere il reato di “logoramento volontario delle istituzioni democratiche”. Poiché si sostituiscono all'autorità legalmente costituita. Spesso rivestono essi stessi un ruolo dentro le istituzioni e anziché difenderle le utilizzano depredandole. Spesso i grandi corrotti sono gli stessi che dovrebbero combattere la corruzione. Dunque – dicono Sales e Melorio nel loro libro “Storia dell'Italia corrotta” – per capire la genesi di questo reato non bisogna rivolgere lo sguardo verso le parti più basse della società, ma verso l'alto. Bisogna guardare al livello di quelle persone che hanno fatto giuramento di fedeltà alle istituzioni e l'hanno tradite, al livello di quegli imprenditori che lavorano con la pubblica amministrazione con lo scopo di approfittarne. Non lo fanno tutti, la corruzione è un problema di minoranze. Minoranze che tuttavia costruiscono e perpetuano sistemi di potere che dal deterioramento delle istituzioni ricavano cospicui vantaggi. E se la mafia fa vittime, la corruzione fa complici.

La grande corruzione a differenza della piccola si consuma in un rapporto paritario tra corrotto e corruttore. Qui non c'è il pagamento di un potere in grado di procurarmi un vantaggio, pagamento che “legittima” quel potere, come avviene nella piccola corruzione. Qui c'è uno scambio tra poteri – politici, istituzionali ed economici per l'ottenimento di reciproci vantaggi e la legittimazione di un sistema corruttivo, di un sistema di regole. Dunque “la grande corruzione è su vasta scala, è un fatto di gruppi non di singoli, è “sistema”. E sono d'accordo con Sales: la corruzione dei potenti fornisce copertura e giustificazioni a quella del cittadino comune. Non il contrario.

Come funziona il sistema della grande corruzione in Basilicata

Questo fenomeno non si può misurare con le sentenze dei tribunali. Si tratta di un fenomeno i cui reati restano quasi sempre impuniti. Le denunce, poche, sono quasi sempre – nei casi di piccola corruzione – una vendetta del corruttore, deluso dalla prestazione o ingannato nella promessa, nei confronti del corrotto. Sia nella grande sia nella piccola corruzione nessuna delle parti ha interesse a denunciare. E quando qualcuno non sta alle “regole”, fa la pecora nera del sistema, e magari vorrebbe denunciarlo, la sanzione è quasi sempre la stessa: sei fuori dagli appalti, non fai carriera, subisci conseguenze di diversa natura, anche violente.

I settori finiti nel sistema della grande corruzione in Basilicata sono molteplici. Dalla riforma agraria alla ricostruzione post terremoto; dagli appalti di opere pubbliche all'eolico; dalla sanità alla gestione dei rifiuti; dal petrolio al fotovoltaico; dai contributi dell'unione europea alla formazione professionale; dagli eventi culturali alla gestione delle risorse e della rete idrica; dalle squadre di calcio ai concorsi pubblici; dall'editoria ai giornali. A volte ci troviamo di fronte a intrecci tra tangenti ed estorsioni, con casi evidenti di riciclaggio di proventi illeciti. Protagonisti di episodi corruttivi praticamente tutte le libere professioni, manager, dirigenti, assicuratori, avvocati, giudici, politici, collaudatori, funzionari comunali, regionali, primari ospedalieri, calciatori, arbitri, imprenditori. Giri da centinaia di milioni di euro su cui si pagano percentuali variabili di tangenti. E non si tratta di un sistema unico, ci sono diversi circoli corruttivi autonomi, separati in base ai settori di affari. Circoli che alla bisogna fanno fronte comune e si scambiano relazioni, capacità di pressione, per tutelare il sistema nella sua grandezza unitaria. Se hai rapporti corruttivi con un giudice, li metti a disposizione di chi è in difficoltà con la giustizia in quel momento, il quale a tempo debito ricambierà in qualche modo. Dunque si tratta di apparati multipli con proprie regole, autoreferenziali, ma connessi da interessi e vantaggi reciproci all'interno di un sistema generale chiuso. Gruppi di interessi settari e tuttavia allargati quando necessario.

Intorno a taluni cosiddetti “grandi imprenditori” si è anche costruita una “ideologia” della bontà. Grazie a loro si crea occupazione e ricchezza perciò spesso si confonde l'interesse di queste imprese con l'interesse generale, giustificando nei fatti anche comportamenti illegali o sul filo della legalità. Come se l'interesse generale fosse la somma algebrica degli interessi particolari o di gruppi particolari.

Tutto il sistema funziona con una semplicità disarmante e tuttavia difficile da contrastare. Si evade il fisco, nelle forme più diverse, oppure si gonfia il costo dell'opera, della fornitura, della consulenza, si accumulano fondi neri e grigi, e con quei fondi si pagano tangenti o si fanno regali.

Tutto funziona nell'ambito di accordi bilaterali o anche multilaterali i cui protagonisti sono ad armi pari, ciascuno ha bisogno dell'altro ma nessuno è superiore all'altro. A differenza della piccola corruzione – ripetiamo – in questo caso non esiste il riconoscimento di una superiorità dell'una all'altra parte. Al contrario una parte è funzionale all'altra e nessuna predomina.

E questo sistema fa delle vittime – magari indirette – quelle delle opere pubbliche di scarsa qualità e sicurezza per causa delle tangenti. Quelle dei disastri idrogeologici e delle alluvioni, per esempio. Quelle della malasanità, per esempio. Quelle malate di tumore per causa dell'inquinamento, per esempio.

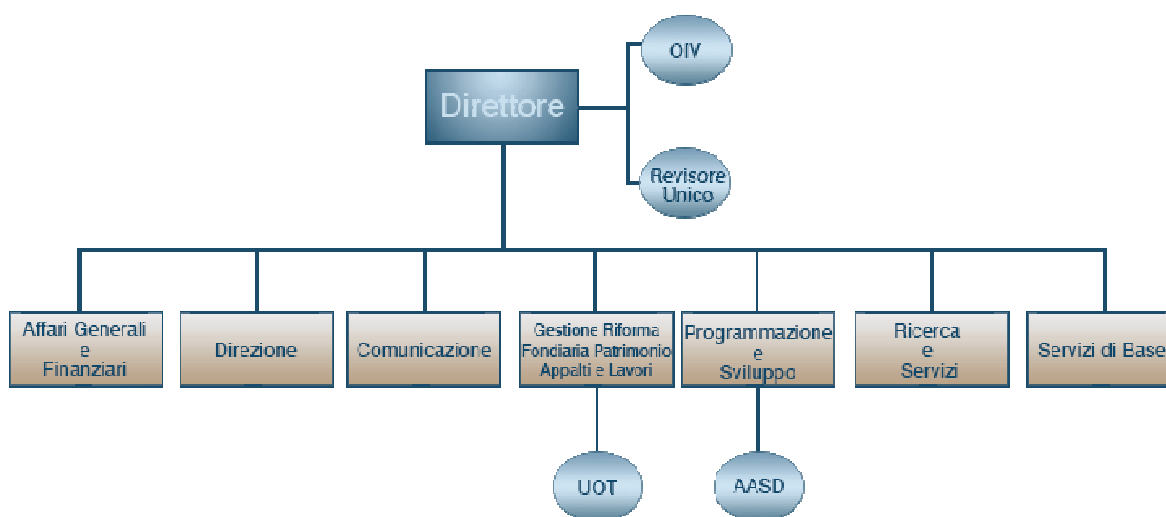
Questo sistema oltre a logorare le istituzioni, crea povertà per tutti e ricchezza per pochi. Ruba i beni comuni, sottrae fiducia sociale, uccide la legge per farne una propria. Per combatterlo non esiste altro modo che denunciarlo, denudarlo. Aggredirlo socialmente. Questi signori devono perdere l'onore di fronte alla legge ma soprattutto la reputazione di fronte alla società.”

5. – Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

5.1. - La Struttura Organizzativa dell'Alsia vigente alla data di approvazione del Piano (varata con Delibera n. 242 del 30.12.2016)

L'Agenzia è organizzata come riportato nello schema seguente, con un Direttore nominato dalla Giunta regionale ed una suddivisione in 6 Aree, gestite da 5 dirigenti, di cui 1 amministrativa e 5 tecniche oltre la Direzione.



Le Funzioni “**Core**” che più direttamente interessano i Servizi di Sviluppo Agricolo (Ricerca e Servizi Avanzati, Sperimentazione, Divulgazione e Assistenza Tecnica in agricoltura e Comunicazione) e la Riforma Fondiaria sono attestate nelle seguenti Aree:

<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e sviluppo, che assicura l’assistenza tecnica ed il trasferimento delle innovazioni agendo da intermediario tra il sistema produttivo ed il sistema della ricerca al fine di favorire il trasferimento delle innovazioni di processo e di prodotto al sistema delle imprese agricole, agroalimentari ed agroindustriali; assicura il supporto all’associazionismo (attraverso la progettazione partecipata), il supporto alle produzioni di qualità (attraverso il concorso alla certificazione delle produzioni di qualità), a processi di progettazione integrata di filiera e di territorio ed interviene in materia di tutela delle risorse genetiche vegetali e della biodiversità a rischio di estinzione. Gestisce le sette Aziende Agricole Sperimentali e Dimostrative date in comodato gratuito dalla Regione fornendo le basi logistiche per la sperimentazione e la ricerca in campo agricolo ed in attività di ricerca e bioagricoltura;
<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e Servizi Avanzati (<i>Metapontum Agrobios</i>) nella quale sono attestati i laboratori biotecnologici, dove si svolgono prevalentemente attività di ricerca e sperimentazione, oltre alla erogazione di servizi diagnostici;
<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di base, che si occupa della gestione e erogazione dei Servizi specialistici in agricoltura (Servizio agrometeorologico lucano, Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici, Servizio di Difesa Integrata, Servizio di previsione e avvertimento delle avversità delle colture, Servizi a supporto dell’Agricoltura biologica, Servizio di assistenza all’irrigazione, Servizi a supporto dell’Agricoltura multifunzionale, Qualificazione e certificazione delle produzioni);
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione, cura la comunicazione istituzionale, l’informazione e la divulgazione dell’Agenzia utilizzando tutti i media che presentino la necessaria efficacia nel raggiungere gli utenti, ivi inclusi i social network; gestisce il portale dell’Agenzia assicurando il flusso informativo necessario per la valorizzazione delle attività istituzionali; rileva il gradimento espresso dagli utenti per i servizi erogati.

<ul style="list-style-type: none"> • Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori Pubblici
Cura le azioni finalizzate alla dismissione del patrimonio riveniente dall’azione di riforma fondiaria in attuazione della normativa regionale emanata in recepimento del trasferimento delle funzioni normative operate dell’art. 24 della legge n. 146/1998;
Esegue la manutenzione straordinaria e ordinaria del patrimonio immobiliare, compresi gli impianti gestiti a qualsiasi titolo dall’Alsia;
Cura e gestisce le procedure negoziali dell’Agenzia per l’affidamento dei lavori;
Cura e gestisce le attività di progettazione delle opere e di direzione dei lavori ed esegue i relativi contratti.

Si segnala che con L.R. N.19 del 27.07.2017, pubblicata sul BUR n.28 del 25.07.2017, la materia della dismissione dei Beni di Riforma Fondiaria è stata sensibilmente modificata; la legge prevede inoltre che l'Alsia "proponga alla Giunta Regionale l'approvazione di un regolamento di dismissione".

I lavori di predisposizione del regolamento sono stati ultimati e tale regolamento è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n 5 del 7/1/2019, i processi ed i provvedimenti dell'Area sono stati ridefiniti alla luce della nuova norma regolamentare nel corso del 2019 così come previsto nel PTPCT 2019/2021.

5.1.1. – Le sedi dell'Alsia

L'Agenzia dispone di 11 sedi distribuite sull'intero territorio regionale:
• Sede legale a Matera;
• Sede provinciale a Potenza;
• n. 7 - Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative;
• n. 1 - Polo Multisede a Pantanello di Bernalda;
• n. 3 - Unità territoriali.

5.1.2. – Il Personale dell'Alsia

Il personale dell'ALSIA è composto da amministrativi, tecnici e divulgatori dipendenti della Regione Basilicata con assegnazione funzionale all'Agenzia (126 unità); il personale riveniente dalla ex *Metapontum Agrobios* (18 ricercatori) è direttamente dipendente dell'ALSIA.

L'Agenzia dispone di personale qualificato e specializzato in diversi settori agricoli, con specifica formazione scolastica (diplomati o laureati in materie agrarie) e professionale (divulgatori e tecnici) e con una pluriennale esperienza nella "divulgazione", cioè nel complesso delle attività che consentono il "trasferimento dell'innovazione" dalla ricerca al campo. Nel Centro Ricerche *Metapontum Agrobios*, inoltre, operano tecnici con specializzazione nella diagnostica fitosanitaria strumentale e nella sperimentazione dei fitofarmaci. Le Risorse Umane, presenti in Alsia, al 31.12.2019 sono:

CCNL regioni e autonomie locali						CCNL chimico-farmaceutico					
Categoria	n.	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Full time	Partime 83%	Categoria	n.	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Full time	Partime 66% e 50%
Dirigente.	4	4		4		Dirigente	1	1		1	
D	79	79		75	4	A Chimici	11	11		11	
C	30	30		13	17	B Chimici	4	4		4	
B	12	12		12		C Chimici	2	2		2	
A	1	1		1							
TOTALE	126	126		105	21	TOTALE	18	18		18	

In particolare l'Agenzia dispone di personale in possesso dei requisiti previsti per l'erogazione del servizio di consulenza

Servizio erogato	Categoria consulente	n.
Consulenza su buone pratiche fitosanitarie e difesa integrata obbligatoria (Reg. 1107/09/CE art. 55)	Consulente abilitato ai sensi del D.lgs. 150/2012	3
Consulenza su materie del PAN che riguardano le buone pratiche fitosanitarie e la difesa integrata obbligatoria (Reg. 1107/09/CE art. 55), tra cui l'assistenza tecnica in materia di verifica documentale, monitoraggio e indicazioni su manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari (All. VI del PAN) e la regolazione e taratura delle macchine irroratrici.	Consulente non abilitato ma con esperienza professionale comprovata in materia superiore a 10 anni. N.B. Tutti i tecnici non abilitati hanno maturato i requisiti necessari all'abilitazione di "Consulente fitosanitario" e possono procedere all'abilitazione, se necessario	23

5.1.3. – Dislocazione del personale nelle sedi

Nella presente sezione del Piano sono esposti alcuni dati significativi in ordine al profilo dell'amministrazione.

- Anni di vita: 23;

Organi dell'Alsia	
Direttore	Prof. Aniello Crescenzi;
Revisore Unico	Avv. Vincenzo Savino.

Strutture		Personale assegnato
Uffici Matera – Sede Legale	Matera, Via Annunziatella n. 64	27
Ufficio Provinciale	Potenza, Viale del Basento n. 118	18
Area Ricerca e Servizi Avanzati	Sede Pantanello di Bernalda	19
Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori	Sede Pantanello di Bernalda	23
Uffici Territoriali - AASD Gaudiano	Sede Lavello	1
Uffici Territoriali –	Sede Genzano di Lucania	6
Uffici Territoriali – AASD Nemoli	Sede Maratea	1
A.A.S.D. Pantanello	Sede Pantanello di Bernalda	18
A.A.S.D. Nemoli	Sede Nemoli	5
A.A.S.D. Pantano	Sede Pignola	5
A.A.S.D. Pollino	Sede Rotonda	5
A.A.S.D. Bosco Galdo	Sede Villa d'Agri di Marsicovetere	10
A.A.S.D. Incoronata	Sede Melfi	4
A.A.S.D. Gaudiano	Sede Lavello	2
Totale		144

Personale Alsia distinto per Area al 31/12/2019

Area	Personale						
	Dirigenti	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Totale	Donne
CCNL Enti Locali							
Direzione				3	8	11	4
Programmazione e Sviluppo		1	5	7	17	30	2
Gestione Riforma Fondiaria	1		3	4	19	27	3
Affari Generali	1		3	2	9	15	10
Comunicazione	1			2	4	7	2
Servizi di Base	1			10	17	28	4
Ricerca e Servizi Avanzati			1	2	5	8	2
CCNL Chimici		Cat. A	Cat. B	Cat. C			
Ricerca e Servizi Avanzati	1	11	4	2		18	11
Totale	5	12	15	30	74	144	38

5.2. – Aree tematiche

Con il Piano Triennale delle Attività dell’Agenzia approvato con Delibera n. 220 nel dicembre 2015 ed i conseguenti Piani Annuali 2016, 2017, 2018 e 2019, sono state individuate 4 Aree Tematiche di intervento, riferite alle funzioni “**Core**”:

• Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione;
• Agricoltura sostenibile e ambiente;
• Biodiversità e produzioni di qualità;
• Riforma fondiaria: politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio.

Ad ogni Area Tematica di Intervento corrispondono uno o più risultati finali per l’utente (*outcome*), che saranno perseguiti attraverso programmi affidati alle varie articolazioni organizzative attraverso le quali l’Alsia esplica la propria azione, Il Piano è definito dall’insieme degli Obiettivi Strategici “**Core**” - identificati nelle “Schede Obiettivo” e dagli Obiettivi Strategici trasversali di monitoraggio e supporto.

**“Scheda Obiettivo” della
DIREZIONE.**

**“Scheda Obiettivo”
dell’Area AFFARI
GENERALI E FINANZIARI.**

**“Scheda Obiettivo” dell’Area
COMUNICAZIONE.**

“Scheda Obiettivo” dell’Area RICERCA E SERVIZI AVANZATI;

“Scheda Obiettivo” dell’Area SERVIZI DI BASE;

“Scheda Obiettivo” dell’Area PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO;

“Scheda Obiettivo” dell’Area GESTIONE RIFORMA FONDIARIA PATRIMONIO APPALTI E LAVORI.

5.2.1. – Gli Obiettivi “Core”

Bioeconomia: Agroindustria, Ricerca e Innovazione

Area

Risultato atteso
per l'utenza
(Outcome)

Come?

Obiettivo Strategico n. 1 - pluriennale:

Potenziamento del sistema di supporto alla innovazione di prodotto / processo delle imprese locali e nazionali.

Incrementare il trasferimento della innovazione alle imprese agroalimentari ed agroindustriali.

Ricerca e Servizi Avanzati
Dirigente: dott Francesco Cellini

Agricoltura sostenibile e ambientale, Biodiversità e produzioni di qualità

Risultato atteso
per l'utenza
(Outcome)

Come?

Obiettivo Strategico n. 2 - pluriennale:

Ridurre l'impatto delle attività agricole sull'ambiente, e potenziare il valore della "qualità verificata" delle produzioni (LR 15/2010);

Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse nei settori agroalimentare e forestale, riducendo il rischio di desertificazione;

Ridurre il fenomeno dell'erosione genetica di varietà a rischio di estinzione.

Servizi di Base
Dirigente: dott Rocco Sileo

Obiettivo Strategico n. 3 - pluriennale:

Valorizzare le produzioni ecocompatibili e le biodiversità vegetali; trasferire innovazioni di prodotto / processo.

Programmazione e Sviluppo
Dirigente: dott.^{ssa} Rosanna Caragiulo

Riforma Fondiaria: politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio

Risultato atteso
per l'utenza
(Outcome)

Come?

Obiettivo Strategico n. 4 - pluriennale:

Ottimizzazione dei processi di dismissione dei Beni della Riforma e Valorizzazione dei beni della Riforma e del patrimonio.

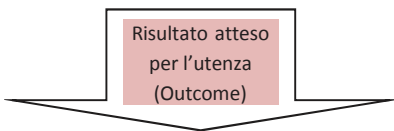
Accelerazione della dismissione dei Beni della Riforma

Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori
Dirigente: ing. Vincenzo Capece

5.2.2 – Gli Obiettivi “Trasversali” di accompagnamento

Controllo Strategico

Area



Garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi programmati per lo sviluppo del territorio

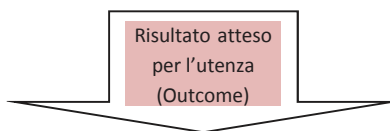
Come?

Obiettivo Strategico (Trasversale) n. 5 - pluriennale:
Implementazione di azioni e strumenti di monitoraggio e controllo strategico.

Direzione

Prof. Aniello Crescenzi

Rafforzamento Amministrativo e Semplificazione



Assicurare agli utenti interni ed esterni una PA efficace ed efficiente, garante della parità di genere

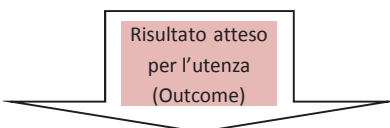
Come?

Obiettivo Strategico (Trasversale) n. 6 - pluriennale: Razionalizzazione di processi e procedimenti interni garantendo la parità di genere.

Affari Generali e Finanziari

Dirigente dott.^{ssa} Rosanna Caragiulo

Comunicazione



Assicurare agli utenti strumenti di informazione / conoscenza di attività e servizi dell'Agenzia

Come?

Obiettivo Strategico (Trasversale) n. 7 - pluriennale:
Programmare ed ottimizzare l'uso di canali e mezzi per la comunicazione istituzionale.

Comunicazione

Dirigente: dott Sergio Gallo

L'attività dell'Agenzia viene attuata attraverso la predisposizione di un Piano Triennale delle attività e di Programmi Annuali delle Attività sottoposti entrambi all'approvazione della Giunta Regionale, che coinvolge tutte le Aree attraverso la predisposizione di schede di attività coerenti con gli obiettivi strategici elencati nello stesso.

5.3. – Politiche, obiettivi e strategie

L'Alsia è un ente strumentale della Regione Basilicata per la ricerca ed il trasferimento delle innovazioni in agricoltura e nell'agroalimentare.

Istituita con Legge regionale n. 38/1996 e operativa da 1997, è subentrata al cessato Ente di Sviluppo Agricolo in Basilicata (ESAB) nella dismissione dei beni agricoli ed extra-agricoli rivenienti dalla Riforma fondiaria. Con Legge Regionale n.

29/2001 l'Alsia è diventata una delle componenti essenziali del Sistema di Sviluppo Agricolo (SSA) Regionale, anche attraverso le sue *Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative* e i Servizi Specialistici di Supporto.

Nel 2013 ha acquisito il Centro Ricerche *Metapontum Agrobios*, particolarmente attivo nel sistema agro-industriale attraverso progetti di ricerca nel campo delle biotecnologie vegetali.

L'Agenzia realizza specifiche azioni informative e formative dirette alle imprese agricole ed agroalimentari, e fornisce loro consulenza per l'ammodernamento, il potenziamento e lo sviluppo al fine di elevarne la produzione, valorizzare le caratteristiche qualitative dei prodotti e contenere l'uso dei pesticidi. Eroga servizi reali e specialistici con riferimento alla tracciabilità dei prodotti, alla difesa fitosanitaria delle colture, all'ottimizzazione degli usi irrigui delle risorse idriche aziendali ed alla fertirrigazione, alla diffusione della buona pratica agricola.

L'Alsia attua e partecipa a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di biodiversità agraria, di multifunzionalità, di formazione professionale, e di valorizzazione delle produzioni agricole con riferimento ai modelli organizzativi che adottano i sistemi di certificazione di qualità all'interno dei processi produttivi. In materia agroambientale, fornisce assistenza alla programmazione e attuazione di iniziative dei Parchi e delle aree protette nazionali e regionali, e promuove la tutela e la valorizzazione del mondo rurale, in special modo delle aree interne, in un contesto di eco-compatibilità.

L'Agenzia, succeduta al soppresso Ente di Sviluppo Agricolo in Basilicata (ESAB), attualmente:

<ul style="list-style-type: none"> realizza specifiche azioni informative e formative dirette alle imprese agricole, zootecniche ed agroalimentari, e fornisce loro consulenza per l'ammodernamento, il potenziamento e lo sviluppo al fine di elevarne la produzione, valorizza le caratteristiche qualitative dei prodotti per contenere l'uso dei pesticidi;
<ul style="list-style-type: none"> eroga servizi reali e specialistici con riferimento alla tracciabilità dei prodotti agroalimentari, alla difesa fitosanitaria delle colture, al monitoraggio agrometeorologico, all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse idriche e della fertirrigazione a livello aziendale (Irriframe) e alla diffusione della buona pratica agricola;
<ul style="list-style-type: none"> attua e partecipa a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di ricerca, sperimentazione e promozione commerciale di prodotti agricoli, formazione professionale, sistemi informativi territoriali, attraverso l'acquisizione di brevetti e/o know-how di cui promuove l'adozione nei processi produttivi delle aziende agricole;
<ul style="list-style-type: none"> promuove la valorizzazione dei prodotti tipici lucani, anche attraverso l'uso delle biotecnologie introdotte nella fase di processo, e assicura l'assistenza tecnica alle imprese ed il supporto dei modelli organizzativi che adottano i sistemi di certificazione di qualità all'interno dei processi produttivi in agricoltura;
<ul style="list-style-type: none"> in materia agroambientale, fornisce assistenza alla programmazione e attua iniziative per Enti Regionali, per gli Enti Parco naturali, nazionali e regionali e promuove la tutela e la valorizzazione del mondo rurale, in special modo delle aree interne, in un contesto di eco-compatibilità;
<ul style="list-style-type: none"> gestisce le Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative, con sede a Nemoli, Lavello, Melfi, Metaponto, Villa D'Agri, Pignola e Rotonda attraverso le quali realizza attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione;
<ul style="list-style-type: none"> cura la dismissione dei beni immobili provenienti dalla Riforma Fondiaria in Basilicata.

5.4. – Risorse finanziarie

Il Bilancio di previsione finanziario triennale 2019 - 2021, esercizio 2019, ripartito in Titoli per le Entrate e in Missione - Programma per le Uscite, si compendia nelle seguenti risultanze per l'esercizio 2019:

ENTRATE – DESCRIZIONE		COMPETENZA		CASSA	
TITOLO II - Trasferimenti correnti		€	4.377.980,36	€	4.723.344,73
TITOLO III - Entrate extra tributarie		€	1.837.194,99	€	3.681.991,20
TITOLO IV - Entrate in conto capitale		€	0	€	3.553.649,62
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere		€	1.000.000,00	€	1.000.000,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro		€	3.330.000,00	€	3.387.142,91
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti			28.017,72		0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00		0,00
Avanzo d'amministrazione presunto al 31.12.2018		€	4.870.646,07	€	0,00
Fondo di cassa presunto al 31.12.2018		€		€	5.068.468,82
TOTALE GENERALE		€	15.443.839,14	€	21.414.597,28
SPESE – DESCRIZIONE		COMPETENZA		CASSA	
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	€	3.898.262,39	€	4.404.078,66
PROGRAMMA 03	Ricerca ed Innovazione				
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€	6.432.129,10	€	10.580.628,31
PROGRAMMA 03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca				
MISSIONE 20	Fondi da ripartire	€	783.447,65	€	783.447,65
PROGRAMMA 01-02-03					
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00
PROGRAMMA 01	Restituzione anticipazioni di tesoreria				
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	€	3.330.000,00	€	3.574.381,73
PROGRAMMA 01	Servizi per conto terzi e partite di giro				
TOTALE GENERALE		€	15.443.839,14	€	20.342.536,35

In Particolare l'ALSIA gestisce e attua numerosi progetti di ricerca e di trasferimento delle innovazioni attraverso le proprie Aree e il sistema delle Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative. L'investimento complessivo nel triennio 2019-2021 è pari a € 5.514.772,77 così come risulta dalla Tabella 1.

Tabella 1 - Investimento in ricerca e trasferimento delle innovazioni						
AREA	Descrizione	2019	2020	2021	Totale	
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO	FiNoPom: Un progetto di valorizzazione della biodiversità delle pomacee	€ 127.036,56	€ 57.716,00	€ 0,00	€ 184.752,56	
	Trasferimento dell'Innovazione (Gruppi operativi - Misura 16.1 - PSR2014 - 2020)	€ 127.568,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 127.568,00	
	Diffusione prototipi dimostrativi (Misura 16.2-PSR2014-2020)	€ 40.000,00	€ 160.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	
	Biodiversità (L. 194/2015)	€ 58.320,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 58.320,36	
	Conservazione e valorizzazione del germoplasma di Lenticchia	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.000,00	
	Biodiversità Pollino	€ 24.226,67	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 64.226,67	
	BioDrupa: Un progetto di valorizzazione della biodiversità delle drupacee	€ 21.100,00	€ 25.900,00	€ 0,00	€ 47.000,00	
	Iniziative sperimentali e dimostrative delle AASD	€ 309.000,00	€ 309.000,00	€ 309.000,00	€ 927.000,00	
	Sviluppo locale nell'ambito del piano di azione locale	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	
	TOTALE AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO	€ 763.251,59	€ 572.616,00	€ 329.000,00	€ 1.664.867,59	
SERVIZI DI BASE	Consulenza aziendale (Misura 2.1 - PSR 2014 - 2020)	€ 238.680,00	€ 217.620,00	€ 217.620,00	€ 673.920,00	
	PROGETTO CARBONFARM	€ 18.021,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.021,08	
	TOTALE AREA SERVIZI DI BASE	€ 256.701,08	€ 217.620,00	€ 217.620,00	€ 691.941,08	
RICERCA E SERVIZI AVANZATI	PROGETTO SPACE 2 IDGO - COMUNITARIO	€ 23.766,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.766,70	
	RUCAPS	€ 56.331,37	€ 13.000,00	€ 6.000,00	€ 75.331,37	
	PROGETTO DI RICERCA EPPN2020	€ 112.633,90	€ 41.000,00	€ 5.000,00	€ 158.633,90	
	COVIL PER IL PROGETTO DI RICERCA AGRUMI	€ 9.978,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 21.978,00	
	VALAGRO PER PROGETTO DI RICERCA PLANT PHENOMICS	€ 274.217,28	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 474.217,28	
	PROGETTO DI RICERCA RISO MAS	€ 11.080,06	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.080,06	
	PROGETTO IN.VINI.VE.RI.TA.S. (MIS. 16.2 GO PSR 2014 - 2020)	€ 13.000,00	€ 50.000,00	€ 5.500,00	€ 68.500,00	
	PROGETTO DI RICERCA CTV ED ALTRE ATTIVITA' FITOSANITARIE	€ 155.432,74	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 395.432,74	
	PROGETTO GO - AGROTECH	€ 61.650,60	€ 158.000,00	€ 39.000,00	€ 258.650,60	
	PROGETTI DI RICERCA GENOMICA	€ 60.125,16	€ 57.000,00	€ 50.000,00	€ 167.125,16	
	PROVENTI DA ALTRI SOGGETTI PER VARI PROGETTI DI RICERCA -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 300.000,00	
	CENTRO DI SAGGIO	€ 155.843,15	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 355.843,15	
	SYNGENTA - OROBANCHE	€ 98.405,14	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 198.405,14	
	PROGETTO GUAYULE - SOC. VERALIS	€ 71.000,00	€ 60.000,00	€ 52.000,00	€ 183.000,00	
	Cofinanziamento progetto Cluster	€ 432.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 432.000,00	
	TOTALE AREA RICERCA E SERVIZI AVANZATI	€ 1.635.464,10	€ 855.000,00	€ 633.500,00	€ 3.123.964,10	
	COMUNICAZIONE	Comunicazione	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.000,00
		Archivi storici e di deposito	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00
TOTALE COMUNICAZIONE		€ 34.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.000,00	
TOTALE	€ 2.689.416,77	€ 1.645.236,00	€ 1.180.120,00	€ 5.514.772,77		

Partecipazione alle Misure del PSR Basilicata 2014/2020

Un elemento di grande novità che contraddistingue la Politica Agricola Europea è rappresentato dal Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità per l'agricoltura (PEI) e dai Gruppi Operativi. L'Agenzia è presente in otto gruppi operativi su undici finanziati dalla Regione Basilicata attraverso il Psr 2014-2020 - Misura 16.1 (Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi PEI).

Nell'ambito della Misura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie del Psr Basilicata 2014-2020 - l'Agenzia ha candidato progetti per € 268.500,00 per la realizzazione di progetti pilota aventi come oggetto l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerche effettuate in diverse realtà, al fine di introdurle nel contesto geografico lucano.

Nell'ambito della Misura 2.1 - Riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale in agricoltura aventi sede legale in Regione Basilicata – l'ALSIA, su specifica richiesta del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, ha candidato un progetto triennale di un importo complessivo pari a € 673.920,00 la cui finalità è l'attivazione di un servizio di consulenza aziendale sui temi della gestione idrica e della difesa delle colture.

L'ALSIA ha attivato, coerentemente con i compiti che la sua legge istitutiva le affida, una specifica linea di attività sul tema della biodiversità. In particolare, l'Agenzia attua un progetto finanziato nell'ambito della Misura 10 - Operazione 10.2.1 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura – per un importo complessivo pari a € 129.456,00, la cui finalità è la mappatura genetica delle accessioni conservate presso l'A.A.S.D. del Pollino, per una valorizzazione nei progetti di sviluppo locale.

In riferimento ai progetti di ricerca gestiti dall'Area Ricerca e Servizi Avanzati (*Metaponum Agrobios*), appare utile evidenziare che l'ALSIA riceve, nel triennio di riferimento, delle commesse da imprese private pari a € 1.390.000,00 di cui € 471.000,00 nel 2019. Nel complesso l'Area Ricerca e Servizi Avanzati assicura all'ALSIA un investimento complessivo in attività di ricerca pari a € 3.123.964,10 sempre nel triennio di riferimento e pari a € 1.635.464,10 nel 2019 a fronte di un fabbisogno di risorse finanziarie per il funzionamento della struttura pari a € 1.700.000,00 annui.

Completano il quadro dei progetti dell'Agenzia i progetti Comunicazione e Archivio storico. Il progetto Comunicazione si svilupperà attraverso le seguenti attività:

<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione del Piano di Comunicazione dell'Agenzia e potenziamento rapporti con i media;
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del Portale dell'Agenzia e dei Social;
<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento editoriale dei prodotti cartacei e telematici.

Il progetto Archivi storici e di deposito si pone come obiettivo la fruibilità nel tempo della documentazione contenuta negli archivi Storico e di Deposito dell'Agenzia e la Gestione della Biblioteca. Il programma di attività prevede, nel triennio di riferimento, le seguenti attività:

- Digitalizzazione e conservazione sostitutiva dell'archivio di deposito;
- Digitalizzazione archivio storico;
- Gestione della biblioteca.

5.5. – Le Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative

L'Agenzia dispone di sette aziende agricole sperimentali dimostrative, ciascuna delle quali cura uno specifico tematismo con una responsabilità regionale.

- Tematismi delle Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative dell'ALSIA

Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative	Comparti produttivi											
	Ortofrutta	Piccoli frutti e frutta a guscio e piante no food	viti-vinicoltura	foraggiocoltura	Latte e derivati	Cerealicoltura	Olivicoltura Olio	Piante officinali e biodiversità	Culture industriali	bioeconomia 1	silvicoltura	acquacoltura e pesca
Pantanello	Coordinamento	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Pantano	*	*	*	Coordinamento	*	*	*	*	*	*	*	*
Gaudio	*	*	*	*	*	Coordinamento	*	*	Coordinamento	*	*	*
Incoronata	*	*	Coordinamento	*	*	*	Coordinamento	*	*	*	*	*
Bosco Galdo	*	Coordinamento	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Rotonda	*	*	*	*	*	*	*	Coordinamento	*	*	*	
Nemoli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	Coordinamento	Coordinamento
Agrobios	*	*	*	*	*	*	*	*	*	Coordinamento	*	*

* Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative coinvolte nelle attività

1 Chimica verde, Agroindustria, Agroenergie, Bioraffineria, Nutraceutica, Cosmetica e farmaci

Accanto alle attività tradizionalmente svolte dalle Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative, appare utile evidenziare l'alta valenza naturalistica dell'A.A.S.D. Pollino, come centro di riferimento regionale per la biodiversità vegetale e l'A.A.S.D. Nemoli per la valorizzazione della risorsa bosco.

L'Alsia, attraverso l'Azienda Pollino, esercita le competenze regionali in materia di tutela delle risorse genetiche vegetali di interesse agricolo (L.R. 14 ottobre 2008, n. 26) mediante:

- La tenuta del registro regionale;
- La gestione delle banche dati;
- L'individuazione dei siti di conservazione nelle aziende sperimentali e in ambienti semi naturali;
- La valorizzazione della variabilità genetica disponibile nei processi di sviluppo locale.

L'Agenzia con l'Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa 'Nemoli - Villa Nitti' intende contribuire all'attuazione della Strategia Nazionale Forestale definita dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, anche al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e di contribuire alla lotta allo spopolamento delle aree rurali.

L'Azienda, inoltre, costituirà il punto di riferimento per l'agricoltura biologica

Sul piano relazionale, appare utile evidenziare che il quadro dei soggetti che operano nello sviluppo locale, in Basilicata, si è notevolmente arricchito negli ultimi anni anche grazie al Psr Basilicata 2014-2020. Oltre i soggetti pubblici (ALSIA, ARPAB, APT, Camere di Commercio, Enti parco, Enti di ricerca) e quelli privati (ARA, le Organizzazioni Professionali agricole, le Organizzazioni di Produttori, i Consorzi di tutela, gli Ordini Professionali, le Associazioni Ambientaliste) sono sorti diversi soggetti come:

• I Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione;
• I Gruppi di Azione Locale;
• I Gruppi di Azione Costiera;
• I Gestori degli Accordi di programma.

5.6. – Mettere a norma le strutture dell'Agenzia

Dall'analisi dei documenti di valutazione del rischio prodotti dalla società specializzata nel settore della sicurezza incaricata dall'ALSIA perché supportasse l'Agenzia per gli adempimenti di cui al D.lgs. 81/2008 emerge che il fabbisogno complessivo di investimenti necessari per mettere a norma le strutture pari a € 3.540.000,00 il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente:

AASD	Comune	Costo Presunto (€)	Descrizione intervento
Incoronata	Melfi	220.000,00	Manutenzione di parte dei fabbricati/adeguamento impianti;
Baderta	Aliano	138.000,00	Lavori di manutenzione fabbricati;
Bosco Galdo	Marsicovetere	40.000,00	Manutenzione gronde e impianti;
Gaudio	Lavello	100.000,00	Lavori di manutenzione e adeguamento impianti;
Pantano	Pignola	2.712.000,00	Ristrutturazione/riqualificazione AASD –I stralcio;
Pantanella	Bernalda	150.000,00	Manutenzione coperture uffici AASD;
Agrobios	Bernalda	140.000,00	Manutenzione coperture serre e rimessa mezzi agricoli e bonifica coperture eternit cabina e deposito;
Nemoli	Nemoli	40.000,00	Pittura esterna e sostituzione infissi.
TOTALE			€ 3.540.000,00

Per quanto concerne il sistema delle Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative soltanto le Aziende di Rotonda e di Nemoli possiedono il certificato di agibilità e non richiedono specifici interventi di miglioramento delle strutture presenti (Tabella 2).

Tabella 2 - Esito della valutazione dei luoghi di lavoro					
Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative	Luoghi di lavoro	Ufficio	Locale deposito/garage	Blocco laboratorio e cella	Magazzino prodotti fitosanitari
Pantanello	Migliorabile			X	X
	Adeguato	X	X		
	Ampiamento soddisfatto				
Bosco Galdo	Migliorabile		X	X	X
	Adeguato	X			
	Ampiamento soddisfatto				
Pantano	Migliorabile	X	X	X	X
	Adeguato				
	Ampiamento soddisfatto				
Incoronata di Melfi	Migliorabile	X	X	X	X
	Adeguato				
	Ampiamento soddisfatto				
Gaudio di Lavello	Migliorabile	X	X	n.a.	X
	Adeguato				
	Ampiamento soddisfatto				
Rotonda	Migliorabile				
	Adeguato	X	X	n.a.	n.a.
	Ampiamento soddisfatto				
Baderta delle Murgine	Migliorabile	X	X	n.a.	X
	Adeguato				
	Ampiamento soddisfatto				
Nemoli	Migliorabile		X		
	Adeguato				X
	Ampiamento soddisfatto	X	X	n.a.	

Nel bilancio di previsione 2019-2021 l'Agenzia ha stanziato un importo pari a € 837.580,00 per avviare la messa in sicurezza delle proprie strutture e assicurare così la necessaria sicurezza nei luoghi di lavoro.

Completa il quadro degli interventi dell'Agenzia in materia di sicurezza e manutenzione straordinaria dei propri immobili la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica del polo di Pantanello. Il progetto è stato finanziato con il Fondo di Sviluppo e Coesione per un importo complessivo pari a € 3.644.500,00.

5.7. – Dismissione dei Beni della Riforma

Il regolamento di gestione e dismissione dei beni della Riforma Fondiaria (di seguito indicato regolamento), approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 5 del 7 gennaio 2019 e vigente dal 2 febbraio 2019, in attuazione del comma 2 dell'art. 40 della L. R. n. 19 del 25 luglio 2017 costituisce disciplina unica, esecutiva ed attuativa in materia di gestione e dismissione del patrimonio riveniente dall'azione di riforma fondiaria.

L'ALSIA provvede all'espletamento dei compiti affidatigli dall'art. 4, comma 2, della L.R. n. 38 del 7 agosto 1996, come modificato dall'art. 3 della L.R. n. 21 del 13 luglio 1998 e dall'art 4 L.R. n.9 del 2015, secondo le disposizioni contenute nel richiamato regolamento che si riassumono di seguito:

- Dismissione beni agricoli (terreni, case coloniche e fabbricati rurali);
- Vendita immobili con destinazione non agricola (alienazione, criteri di vendita, canoni d'uso, ecc.);
- Determinazione del prezzo di vendita (applicando le formule specificate per ogni tipologia. Si specifica in particolare che il VAM – Valore Agricolo Medio, costituisce un elemento di certezza delle situazioni generiche;

- Utilizzazione delle entrate;
- Beni immobili di pubblico interesse;
- Stime e frazionamenti.

Il testo completo del regolamento è riportato al seguente link:

<https://www.alsia.it/opencms/opencms/regolamenti/index.html>. Si specifica che nell' allegato 1 al presente regolamento sono stati inseriti i processi relativi.

In particolare l'Agenzia, nel corso del 2019, ha effettuato il censimento degli atti di concessione amministrativa rilasciati dall'ESAB (Ente di Sviluppo Agricolo di Basilicata), dei beni con destinazione agricola e di quelli con destinazione extra agricola rientranti nel patrimonio riveniente dall'azione di Riforma Fondiaria entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento. Successivamente l'Agenzia deve gestire, nei 60 giorni dalla data di pubblicazione del censimento (termine prorogato a Maggio 2020 con disposizione del Direttore), l'eventuale contraddittorio con i detentori/possessori e, in generale, con i diretti interessati per un'eventuale rettifica dei dati pubblicati nonché per la comunicazione del possesso o meno del requisito di "agricoltore attivo" di cui all'art. 29 del regolamento.

Alla luce del percorso amministrativo indicato, nel 2019 si prevedono entrate derivanti dalla dismissione dei beni della Riforma e ulteriori entrate grazie all'incasso dei canoni annuali e dei canoni pregressi, delle somme per la regolarizzazione dell'uso dei beni, delle spese generali di istruttoria, rilascio attestati, autorizzazioni/nullaosta e copie atti per un importo di € 600.000,00 nel 2019. A partire dal 2020 veniva prevista un'entrata pari a € 1.000.000,00 che in ragione della proroga subirà una rilevante riduzione.

6. – Conoscenze, sistemi e tecnologie

6.1. – Strumentazione e supporti tecnologici dell'Alsia

L'Area Ricerca e Servizi Avanzati dispone di serre, un'unità di fenomica di eccellenza, laboratori chimici e biologici, strumentazione per la sperimentazione fitosanitaria.

Le 7 Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative dispongono di strumentazione per la prima diagnosi (micro e stereoscopi), attrezzatura di campo, mezzi di trasporto e materiale per il monitoraggio fitosanitario. Dispongono inoltre di strumentazione per attività divulgativa, informativa e seminariale. Tutte le AASD hanno, ovviamente, terreni agricoli ed attrezzi per la loro gestione che consentono di effettuare attività sperimentali e dimostrative.

L'ALSIA dispone di una Rete Telematica, che collega tutte le sedi dell'Agenzia, attraverso la quale sono erogati servizi web ed applicativi; mediante la Intranet le singole postazioni sono collegate tra loro. Dispone, ovviamente di strumentazione elettronica e informatica di ufficio, software adeguato e specifica strumentazione per il monitoraggio fitosanitario e agrometeorologico oltre che per la gestione dei centri accreditati al controllo funzionale delle irroratrici.

Attualmente l'Agenzia ha in dotazione una serie di supporti tecnologici che sono al centro del sistema di consulenza che si avvierà nel corso del 2020 e che consentiranno una più ampia diffusione delle informazioni utili al raggiungimento degli obiettivi di una maggiore sostenibilità nell'ambito della gestione fitosanitaria in agricoltura.

I supporti, elencati in basso, vengono di seguito descritti:

• Rete agrometeorologica (SAL);
• Rete di monitoraggio fitosanitario e agrofienologico (ReMoDI);
• Servizio di previsione e avvertimento per le avversità e le malattie (FitoSPA);
• Servizio di supporto alla Difesa Integrata e Biologica (SeDI);
• Servizio regionale di controllo e taratura irroratrici (SeTI);
• Laboratorio fitopatologico;
• Centro di saggio per l'efficacia dei prodotti fitosanitari.

Rete agrometeorologica (SAL) - Il Servizio Agrometeorologico Lucano (SAL), costituito nel 1993 nell'ambito dell'assistenza tecnica in agricoltura (L.R. 17/93) e divenuto operativo dal 1997. Nel periodo 1997/2000 si è provveduto ad una maggiore copertura della Regione, attivando nuove capannine meteo nelle aree di maggiore interesse agricolo, arrivando ad una distribuzione vicina a quella attuale.

Il SAL si compone di un Centro Operativo con sede a Metaponto, presso l'AASD Pantanello, e di una Rete di rilevamento agrometeorologica distribuita sul territorio regionale.

Il Centro Operativo esegue e coordina le attività di gestione ed archiviazione dei dati, la redazione dei bollettini agrometeorologici zionali, analisi e studi climatici e microclimatici, nonché di diffusione di tutte le informazioni elaborate a terzi. Il Centro, inoltre, coordina l'invio dei dati alle piattaforme modellistiche (SSD) per le elaborazioni di tipo fitosanitario

(**Horta** per FitoSPA) e agronomico (**Irriframe**) per le principali colture agrarie regionali. Inoltre, coordina e provvede alle attività di manutenzione della rete.

La Rete di rilevamento è costituita attualmente da 42 stazioni agrometeorologiche di tipo automatico che rispondono agli standard dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (**OMM**) e coprono buona parte del territorio regionale, con una concentrazione più elevata nelle aree ove l'attività agricola è maggiormente intensiva.

Rete di monitoraggio fitosanitario e agrofenologico (ReMoDI) - E' costituita da "campi spia" rappresentativi – nelle diverse aree – delle principali colture della Basilicata, finalizzata alla redazione dei Bollettini fitosanitari comprensoriali.

Attualmente sono 22 le colture monitorate (Albicocco, Arancio, Castagno, Ciliegio, Clementino, Fagiolo, Fragola, Kiwi, Melanzana, Melanzana rossa, Melo, Melone, Miagawa, Olivo, Patata, Peperone, Pero, Pesco, Pomodoro, Susino, Vite, Zucchini), scelte in funzione della loro importanza per l'agricoltura delle aree di pertinenza delle singole Aziende Agricole Sperimentali e Divulgative dell'Alsia.

Nel ciclo annuale (da gennaio a dicembre) le colture sono monitorate con una frequenza variabile, in funzione del succedersi delle diverse fasi fenologiche e del ciclo vitale dei patogeni/parassiti monitorati.

Nell'ambito del monitoraggio fitosanitario, alcuni fitofagi sono monitorati con l'ausilio di specifiche trappole attrattive, ad innesco alimentare, cromotropico o con feromoni.

I dati del monitoraggio sono registrati digitalmente e geolocalizzati, anche con l'ausilio di *App.* per *smartphone*.

Servizio di previsione ed avvertimento (FitoSPA) - E' basato sull'uso di modelli previsionali per le diverse fasi del ciclo biologico di patogeni o parassiti, su cui l'Agenzia ha investito con progetti pluriennali per la sperimentazione e validazione di diversi modelli in Basilicata. FitoSPA è nato dal lavoro congiunto di diverse strutture interne ed esterne alla Regione Basilicata: i due servizi dell'ALSIA, Servizio Difesa Integrata (SeDI) e SAL, l'Università Cattolica del S. Cuore di Piacenza (UCSC, gruppi di ricerca "entomofagi" e "patogeni"), la società Horta srl (spin-off della stessa Università), il CRPA (Centro di Ricerca per le Produzioni Animali di Reggio Emilia).

Struttura e partner del servizio FitoSPA:



I modelli previsionali sono molto utili per la programmazione dei periodi di monitoraggio, il posizionamento efficace dei trattamenti fitosanitari, la valutazione di anticipi o ritardi dei cicli biologici dei “pests”, la programmazione di campionamenti, la programmazione – nel caso di alcuni insetti – dell’installazione dei diffusori per la confusione sessuale, in collaborazione con il Servizio Agrometeorologico Lucano. Si evidenzia che questo servizio, denominato FitoSPA, è innovativo e pone la Basilicata all’avanguardia tra le Regioni centro-meridionali. Infatti l’attivazione del servizio FitoSPA rappresenta l’unico esempio di costruzione di un servizio previsionale organico nell’Italia meridionale.

Per i prossimi anni, pertanto, è prevedibile un forte impulso di “Servizi comprensoriali” basati sui modelli previsionali e di competenza regionale.

La situazione dei modelli previsionali in Basilicata è la seguente:

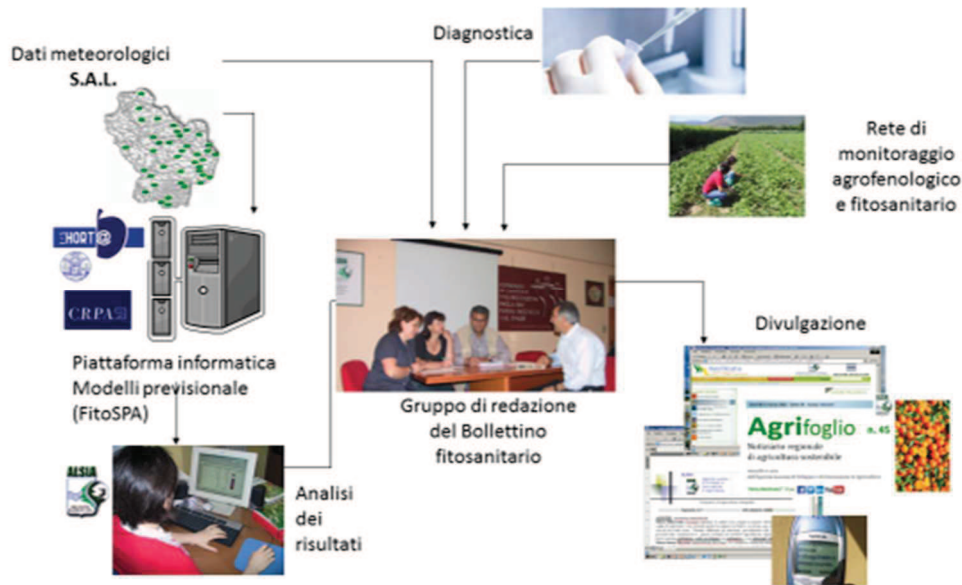
1. Modello Ascab per la ticchiolatura del melo: validato e utilizzato nel sistema di allerta;
2. Modello Ucsc per la peronospora della vite: validazione conclusa;
3. Modello Ucsc per l’oidio della vite: validazione conclusa;
4. Modello IPI (indice potenziale infettivo) per la peronospora del pomodoro: validazione conclusa;
5. Modello a ritardo variabile (MVR) per <i>Cydia pomonella</i> su melo: validazione conclusa;
6. Modello a ritardo variabile (MVR) per <i>Cydia molesta</i> su pesco: validazione conclusa;
7. Modello a ritardo variabile (MVR) per <i>Lobesia botrana</i> su vite: validazione conclusa;
8. Modello per <i>Aonidiella aurantii</i> su agrumi: validazione conclusa;
9. Modello a ritardo variabile (MVR) per <i>Cydia funebrana</i> su susino: validazione in corso.

Tali modelli si alimentano dei dati forniti da SAL, dal SEDI mediante i monitoraggi in campo (osservazioni fase fenologica, rilievo campioni e trappole, redazione scheda di monitoraggio) e dal servizio informatico che inserisce i dati delle schede. Tutti questi input confluiscono nei vari SW operativi forniti da HORTA e CRPA che trasformano i dati, mediante specifici algoritmi, in informazioni utili messe a disposizione giornalmente su siti specifici. Queste informazioni vengono ulteriormente elaborate dai tecnici ALSIA ed inviate ai gruppi di lavoro per la redazione dei bollettini fitopatologici o direttamente alle aziende agricole mediante messaggi di allerta.

Servizio Difesa Integrato (SeDI) - Il Servizio gestisce e coordina le attività e le strutture dell’ALSIA funzionali all’erogazione di servizi di supporto per la gestione sostenibile del controllo fitosanitario delle colture, con particolare riferimento alla difesa biologica e integrata.

Le informazioni raccolte dal Servizio Agrometeorologico Lucano (SAL), dalla Rete di monitoraggio (ReMoDI), dai data base nazionali sull’uso dei prodotti fitosanitari, dai Disciplinari regionali di produzione integrata, dai modelli previsionali, ecc. sono periodicamente analizzate da tecnici specializzati dell’ALSIA che periodicamente elaborano il “consiglio alla difesa fitosanitaria” (o “Bollettino fitosanitario”), con informazioni tecniche e consigli per la difesa delle principali colture della Basilicata. Le informazioni sono pubblicate sul sito dell’ALSIA e divulgate in maniera diversificata.

Schema dell'attuale organizzazione delle attività per la redazione del "consiglio alla difesa fitosanitaria" dell'ALSIA:



Servizio regionale di controllo funzionale e regolazione delle macchine irroratrici (SeTI) - A norma di legge (PAN, DM 22/01/2014), su delega della Regione, il Servizio gestisce e controlla la rete dei Centri di controllo accreditati a livello regionale, oltre a promuovere e realizzare azioni di divulgazione per l'uso efficiente delle irroratrici e la loro regolazione per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Il "controllo funzionale" è diventato obbligatorio per le macchine irroratrici in uso da novembre 2016: tutte le aziende agricole possono eseguire trattamenti fitosanitari solo con irroratrici che abbiano superato positivamente il controllo funzionale (con una periodicità massima del controllo di 5 anni fino al 2020 e successivamente di 3 anni). In Basilicata si stima che siano in uso circa 9.000 macchine e di queste ne sono attualmente state sottoposte a controllo solo poco più di 1.500. I Centri prova accreditati in Basilicata sono 7, con una potenzialità di controllo di circa 2.000 macchine/anno.

Servizio di "ricerca, sperimentazione e collaudo" di tecniche e mezzi di difesa biologica o integrata (integrato con il "Centro di saggio degli agrofarmaci" dell'Agrobios, dopo il passaggio di questa struttura all'Alsia);

Presso il Centro di Ricerca *Metapontum Agrobios*, operano:

- un **Laboratorio di diagnostica fitopatologica** accreditato dalla regione Basilicata per le analisi fitosanitarie. Il laboratorio effettua principalmente l'identificazione delle virosi, batteriosi e fitoplasmosi delle principali colture della Basilicata con studio bioinformatico e caratterizzazione dei patogeni.
- il **Centro di saggio per l'efficacia dei prodotti fitosanitari, accreditato dal MIPAAF**. Il centro di Saggio effettua sia in pieno campo sia in ambiente protetto prove sperimentali di efficacia di prodotti fitosanitari e prove per la determinazione di residui sulle colture. Le prove vengono condotte secondo le buone pratiche di sperimentazione sia in pieno campo, sia in ambiente confinato (serre in ferro-vetro e a contenimento biologico). L'attività del centro è indirizzata non solo alla difesa verso i principali organismi dannosi delle piante, ma anche ad ottimizzare le tecniche di distribuzione. Vengono condotte anche prove di confronto varietale, di valutazione dell'efficacia di fertilizzanti e biostimolanti.

Entrambe le strutture si avvalgono di personale qualificato (ricercatori e tecnici) e collaborano con i Servizi di difesa integrata dell'ALSIA sia per diagnostica specialistica sia per la sperimentazione di tecniche e prodotti per la gestione fitosanitaria delle colture.

Sistema informatico di informazione e divulgazione multimediale - L'Agenzia ha affidato ad una specifica Area ("Area Comunicazione") l'organizzazione e gestione delle strategie comunicative, la definizione degli obiettivi comunicazionali, degli strumenti e dei prodotti della comunicazione. Dispone di un sito web (all'indirizzo www.Alsia.it) organizzato in sezioni istituzionali e aree servizi, di account specifici e gruppi dedicati su social network e di mailing list, attraverso i quali interagire con l'utenza e divulgare con i "Bollettini" informazioni di dettaglio su agrometeorologia e consigli per l'irrigazione, sulla coltivazione e sulla prevenzione e lotta ai parassiti della piante agrarie.

Il sistema di comunicazione dell'Agenzia si avvale anche di specifici **prodotti editoriali**, cartacei e web: alla rivista mensile "Agrifoglio", notiziario regionale di agricoltura sostenibile interamente realizzato dall'Alsia, sono di frequente associati alcuni supplementi ("Quaderni" dell'Alsia, opuscoli tematici) che trattano argomenti in dettaglio. Distribuiti in formato cartaceo in occasione di eventi e manifestazioni varie, i supplementi sono sempre disponibili on-line su una specifica sezione del sito web dell'Alsia.

La divulgazione delle informazioni è affidata ad un sistema tracciabile di spedizione di e-mail, alla possibilità di inviare SMS a gruppi tematici, all'uso di gruppi **WhatsApp**, ad una gruppo dedicato sulla pagina **Facebook** dell'ALSIA. I prodotti per la divulgazione sono essenzialmente i "Bollettini fitosanitari territoriali", i "messaggi di allerta fitosanitaria", opuscoli monotematici, articoli tecnici pubblicati sul mensile online "Agrifoglio", Notiziario regionale di agricoltura sostenibile.

6.2. – Sistemi e flussi informativi, processi decisionali

Il flusso informativo avviene prevalentemente attraverso l'invio di mail al personale, l'utilizzo del sito istituzionale per la divulgazione degli eventi e del flusso informativo e documentale a supporto dei Servizi di Sviluppo Agricolo e dell'Area Riforma.

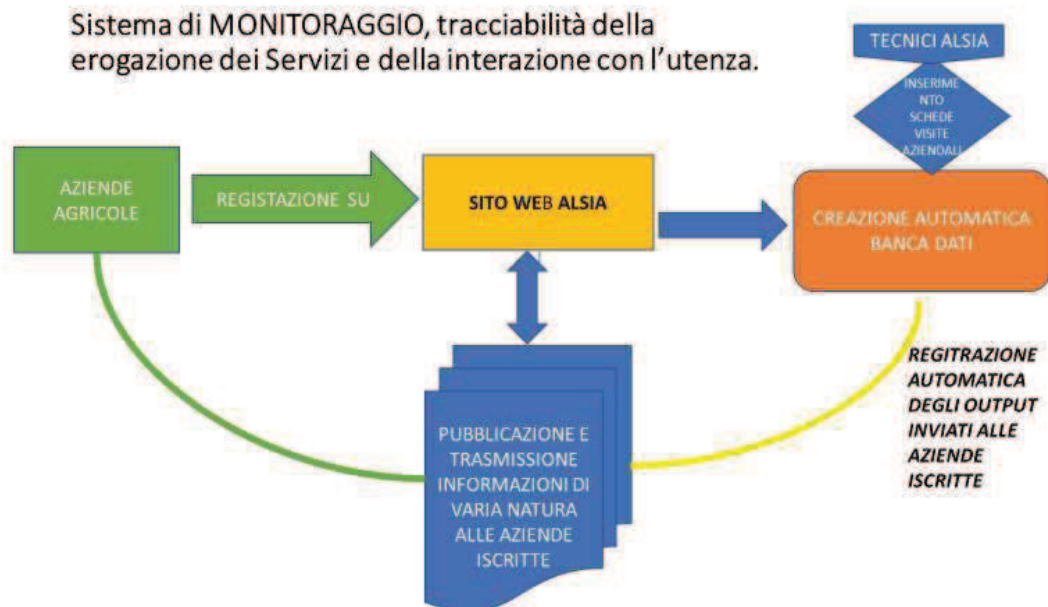
I processi decisionali partono dalle indicazioni della strategia da parte del Direttore, discussi in conferenza dei dirigenti, formalizzati nei piani annuali di attività, nel bilancio dell'Agenzia e nel Piano Performance

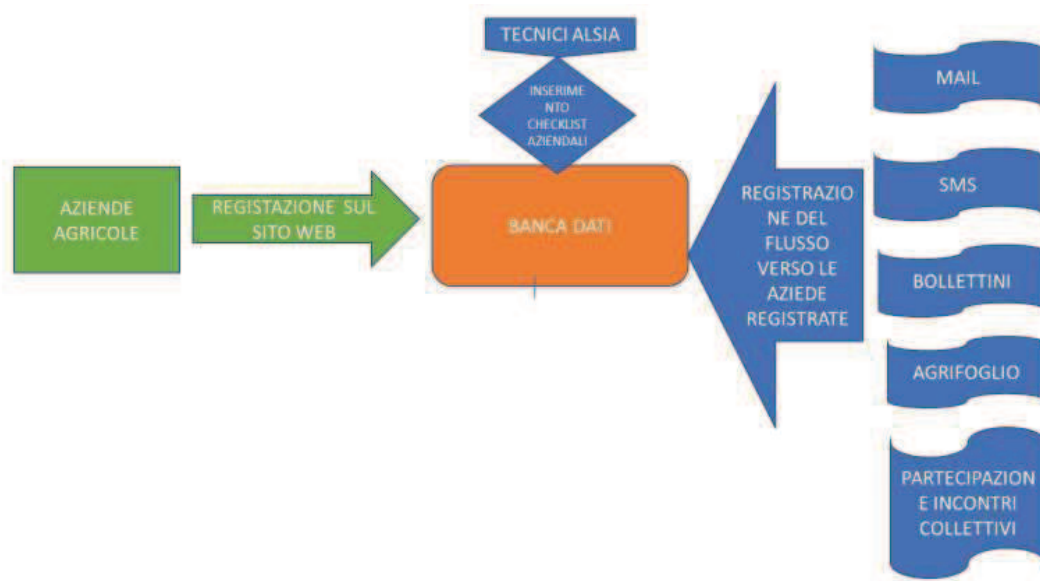
Di seguito si riportano in modo sintetico i flussi informativi e i processi decisionali in atto:

Diagramma del flusso informativo diretto e di supporto per la consulenza aziendale



Al fine di consentire la confrontabilità e l'aggregazione delle informazioni a livello nazionale (il monitoraggio del sistema di consulenza aziendale è in capo al Mipaaf/Rete Rurale Nazionale) sarà predisposto un sistema di archiviazione delle informazioni relative ai beneficiari ed ai servizi di consulenza erogati coerente con le indicazioni fornite dall'autorità nazionale per il monitoraggio (MIPAAF).





6.3. – Il sistema informativo

Il Sistema Informativo si compone delle seguenti entità:

• Gestione ed Implementazione della banca Dati;
• Monitoraggio;
• Comunicazione;
• Gestione ed implementazione.

Il sistema sarà costituito da una Banca dati integrati costituita di “entità” e “interrelazioni” tra le stesse.

Le entità costituenti la banca dati sono sinteticamente le seguenti:

1. Servizi;
2. Tecnici Agricoli;
3. Utenti.

La banca dati conterrà l’anagrafe dei servizi di consulenza erogabili dal sistema. L’anagrafica sarà completa di tutte le informazioni di dettaglio già espresse nel presente documento progettuale.

Analogamente nel sistema sarà contenuta anche l’anagrafica dei tecnici agricoli a cui sarà affidato il compito di erogare i servizi al mondo esterno. Per ogni tecnico saranno individuati i servizi erogabili, il territorio di competenza e le aziende/fruitori serviti (Portafoglio delle aziende).

Inoltre la banca dati conterrà l’anagrafe degli utenti ovvero delle persone fisiche e/o giuridiche fruitori dei servizi erogati dai tecnici: aziende agricole, imprenditori, cittadini, enti, etc.

La banca dati conterrà tutte le informazioni necessarie all’individuazione di un Piano dei Servizi personalizzato per utente. Le interrelazioni costituiscono le tipologie di relazione che i tecnici agricoli utilizzeranno per erogare i servizi agli utenti: visite aziendali, sportelli informativi aziendali, bollettini, seminari formativi/informativi, strumenti multimediali, web, newsletter, etc.

Ogni interrelazione sarà registrata (tracciata) nella banca dati attraverso funzionalità automatizzate che includeranno anche la certificazione dell’intervento mediante la firma elettronica sul documento digitale mediante l’utilizzo di tecnologia specifica quali *tablet* e pennini digitali.

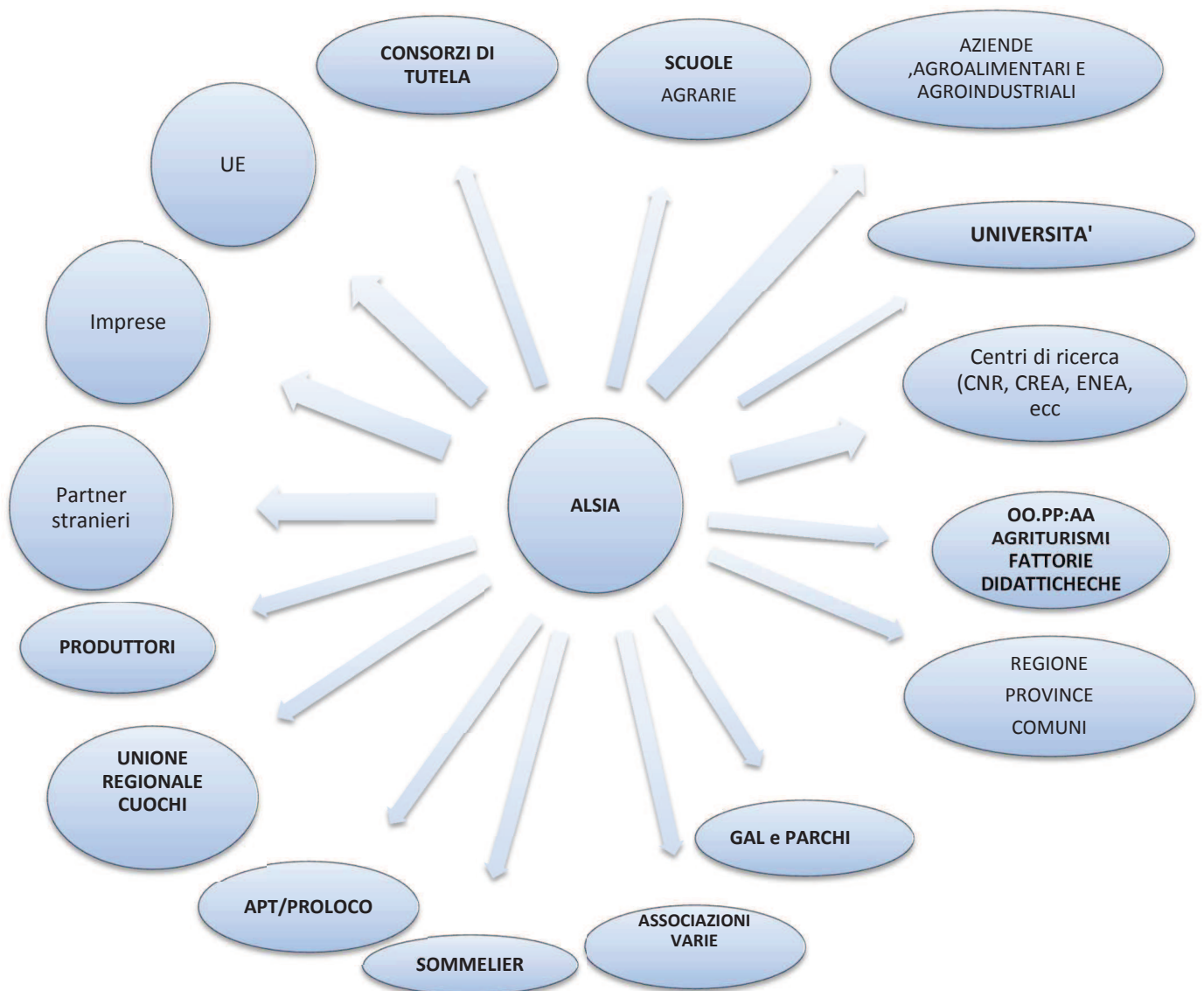
La “Registrazione” al servizio sarà la prima interrelazione.

L’utente potrà registrarsi mediante una funzionalità disponibile sul sito web attraverso la quale con pochi passaggi l’utente potrà scegliere il servizio di consulenza prescelto. Successivamente l’Agenzia attiverà le procedure per il contatto e la registrazione complessiva dei dati aziendali del medesimo.

7. - Relazioni interne ed esterne

Le relazioni interne, tra le Aree che hanno una finalizzazione comune legata al “Sistema dei Servizi di Sviluppo Agricolo (Servizi di Base, Ricerca e Servizi Avanzati, Programmazione e Sviluppo e Comunicazione). Si basano sulla condivisione delle strategie, dei progetti e del personale assegnato in funzione delle diverse esigenze operative.

Le relazioni esterne sono ampie e diffuse su tutto il territorio regionale ma anche nazionale ed europeo e riguardano un insieme di soggetti istituzionali, associazioni, enti, università, agricoltori e O.P. Riguardano in particolare, l'erogazione di servizi, la condivisione e la realizzazione di progetti comuni sia locali.



8. – Misure di prevenzione e corruzione attivate dall’Agenzia nel 2019

Si riportano di seguito i principali atti deliberativi adottati nel corso del 2019 in relazione al PCPT:

Del. n. 162 del 31/12/2019:	Approvazione del regolamento per lo svolgimento di tirocini curriculari presso l'ALSIA;
Del n. 151 del 12/12/2019:	Approvazione del sistema di misurazione e valutazione della performance dell’Agenzia, in attuazione della DGR 1391/2018 – Adempimento di cui al D. Lgs. 150 del 27/10/2009;
Del. n. 147 del 30/09/2019:	Piano della Performance 2019/2021 – Modifica della scheda riferita all’Area “Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori”;
Del. n. 134 del 24/09/2019:	Interim funzioni dirigenziali dell’Area “Programmazione e Sviluppo” e sostituzione dei dirigenti assenti;
Del. n. 131 del 23/09/2019:	Ripartizione risorse per la formazione anno 2019;
Del. n. 83 del 25/06/2019:	Adempimenti art. 10 D. Lgs. 150/2009- Approvazione del piano della performance 2019-2021;
Del n. 65 del 20/05/2019:	Servizi di assistenza e supporto alle strategie di comunicazione dell’Agenzia: Approvazione Piano di comunicazione dell’Agenzia 2019-2021 e linee guida per prodotti e strumenti editoriali cartacei e WEB;
Del. n. 34 del 29/03/2019:	Approvazione del piano di comunicazione del Piano Triennale 2019-2021 per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e integrità (PTPCT-PTI);
Del. n. 30 del 27/03/2019:	Corsi di alta formazione- Iscrizione master di II livello di FERRARA “Miglioramento delle performance degli Enti territoriali e delle altre pubbliche amministrazioni”;
Del. n. 12 del 12/02/2019:	Approvazione conteggi produttività del personale del comparto CCNL Funzioni locali- Annualità 2017;
Del n. 7 del 29/01/2019:	Approvazione del piano triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza – ANNO 2019-2021;
Del. n. 8 del 05/02/2019:	Dotazione fondo cassa economale Anno 2019 alla sede centrale di Matera, all’Area Direzione di Potenza, all’Area Riforma Fondiaria - Patrimonio, alla U.T. di Genzano di Lucania, alle AA.AA.SS.DD. e al centro Ricerche <i>Metapontum Agrobios</i> ;
Del. n. 5 del 29/01/2019:	Modifica della delibera del Direttore n. 91 del 2017 – Riorganizzazione dell’Agenzia- Assegnazione alle AREE del personale e del numero di incarichi di specifica responsabilità;
Del. n. 2 del 23/01/2019:	Regolamento generale sull’ordinamento degli Uffici dell’Agenzia – Abrogazione e sostituzione degli analoghi, precedenti regolamenti.

9. – Il processo di adozione del PTPCT dell’Aisia e la metodologia utilizzata

Il PTPCT dell’Aisia è uno strumento di programmazione, coordinato con gli altri strumenti di programmazione dell’Agenzia (Bilancio, Piano delle Attività, Piano della Performance), strutturato con l’indicazione di:

<input type="checkbox"/>	Obiettivi;
<input type="checkbox"/>	Indicatori;
<input type="checkbox"/>	Misure;
<input type="checkbox"/>	Responsabili;
<input type="checkbox"/>	Tempistica.

Sono, inoltre, individuati:

1.	I soggetti coinvolti nella prevenzione, con la indicazione di compiti e responsabilità;
2.	Le aree di rischio obbligatorie e le aree di rischio specifiche dell’Aisia;
3.	Le misure obbligatorie e quelle ulteriori, con indicazione della tempistica e dei soggetti responsabili;
4.	I tempi e le modalità del riassetto con riguardo alla valutazione ed al controllo dell’efficacia del PTPCT;
5.	Misure ed adempimenti in materia di Trasparenza;
6.	Il coordinamento con il ciclo delle performance.

Il PTPCT è inoltre strutturato tenendo conto del PNA 2019 nelle sue parti generali, mentre per la valutazione del rischio, si è tenuto conto dei dati e informazioni previste nel PNA 2013 e nei successivi aggiornamenti annuali avendo l’Agenzia utilizzato nel corso del 2019 tali procedure.

Con le misure di prevenzione individuate nel presente Piano, generali e specifiche, si perseguono 4 Obiettivi, dettagliati e contestualizzati nell’ambito di ciascun rischio individuato:

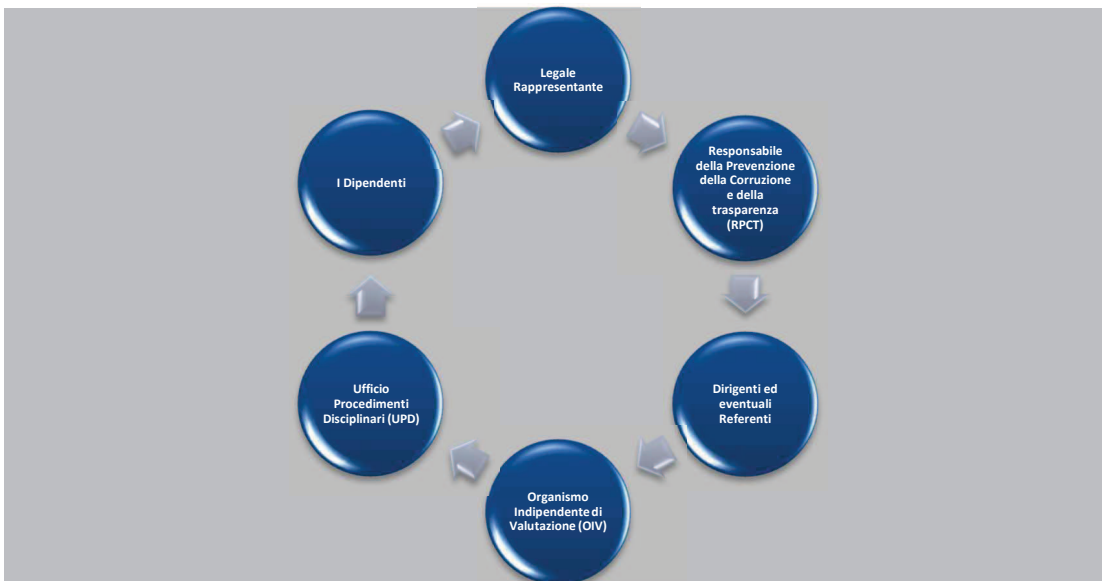
- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- Migliorare continuamente il modello organizzativo, sulla base dei risultati del monitoraggio e della revisione delle attività, della crescita della cultura organizzativa e della gestione del rischio.

10. – Il ruolo del RPCT e degli altri soggetti coinvolti

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio sono:



Di seguito, si espongono sinteticamente i compiti dei principali soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo:

L'organo di indirizzo deve:	valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
	tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
	creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
	assicurare al RPCT una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici (da realizzare nel corso del 2020);
	assicurare al RPCT poteri effettivi, preferibilmente con una specifica formalizzazione nell'atto di nomina (non espressamente riportata nell'atto di nomina dell'attuale RPCT e da formalizzare nel corso del 2020), di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del PTPCT e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.
promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.	
I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono:	valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
	partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
	curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
	assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.	

L' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), deve:	offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
	fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
	favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

È opportuno che i dipendenti partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

10.1. - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In Alsia, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT), è il Dott. Rocco Sileo nominato con la Deliberazione n. 188 del 19 dicembre 2018. La legge n. 190/2012 individua nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il soggetto che assicura la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il coordinamento delle attività che garantiscono l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, individuati dalla normativa e dalle direttive in materia.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT deve:

<ul style="list-style-type: none"> controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'amministrazione (art. 43 c.1);
<ul style="list-style-type: none"> segnalare all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità i casi di mancato adempimento o adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, (art. 43 c.5);
<ul style="list-style-type: none"> istruire le istanze di accesso civico semplice (art. 5 c. 3) e assicurare la regolare attuazione (art. 43 c. 4); - istruire e definire le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato (art. 5 c.7).

In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT deve:

<ul style="list-style-type: none"> vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
<ul style="list-style-type: none"> segnalare i casi di possibili violazioni all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini

dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

In base a quanto previsto dal D.Lgs n.165/2001 art.54-bis e alla legge 30 novembre 2017, n.179, deve:

- curare l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni.

In base a quanto previsto dalla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 e dalla Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in caso di segnalazione di fatti corruttivi il RPCT:

- potrà acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni dei dipendenti nella misura in cui ciò consente di avere chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione

Deve in ogni caso:

- proporre il PTPCT ai fini dell'adozione da parte dell'Organo di Indirizzo dell'Agenzia; Collaborare con i dirigenti nella individuazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, definendo procedure appropriate di formazione ad essi destinate;
- verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano, proponendone la modifica nel caso di significative violazioni ovvero di mutamenti nell'organizzazione dell'ente;
- verificare, d'intesa con i dirigenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici a più elevato rischio corruttivo;
- svolgere gli altri compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 Legge n. 190 del 2013; art. 15 D. Lgs. n. 39 del 2013);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta assicurandone la pubblicazione;
- intrattenere i rapporti con l'OIV, cui trasmette annualmente la relazione sulle attività svolte;
- svolgere le funzioni assegnategli dall'art. 43 D. Lgs. n. 33 del 2013, in qualità di responsabile della trasparenza.

Tenuto conto che, nell'atto di nomina non sono stati esplicitati i poteri effettivi del RPCT e che non ci sono riferimenti specifici nel Regolamento Generale sull'Ordinamento degli Uffici dell'Agenzia, si rende necessario che l'Amministrazione regoli adeguatamente la materia, adotti tutte le soluzioni organizzative dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, con effettività, al riparo da possibili ritorsioni. Tali regole dovrebbero essere inserite nel Regolamento Generale sull'Ordinamento degli Uffici dell'Agenzia o nell'atto di nomina del RPCT.

Trattamento accessorio

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi di performance predeterminati.

Restano naturalmente fermi i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.

10.2. – I gruppi di lavoro

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza opera attualmente con l'ausilio di personale interno all'Area Servizi di Base (un referente e due funzionari: di cui uno andrà in pensione a maggio 2020). I funzionari non sono assegnati formalmente all'anticorruzione ma supportano il RPCT in alcuni adempimenti (monitoraggio, verifiche, ecc.).

E' auspicabile che l'Organo di Indirizzo assicuri al RPCT, nel corso del 2020, una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici al compito da svolgere.

10.3. – I Dirigenti

<ul style="list-style-type: none"> hanno precisi obblighi di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi e nello specifico: partecipano al processo di gestione del rischio provvedendo ad alimentare la banca dati dei procedimenti e concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
<ul style="list-style-type: none"> forniscono al RPCT e ai Referenti della Direzione le informazioni richieste e collaborano con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni in particolare in ordine alle attività di monitoraggio connesse alla compiuta attuazione delle misure anticorruzione previste nel PTPCT;
<ul style="list-style-type: none"> provvedono al monitoraggio delle attività a più elevato rischio di corruzione, nell'ambito dell'ufficio cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
<ul style="list-style-type: none"> vigilano sull'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
<ul style="list-style-type: none"> vigilano sull'osservanza delle specifiche norme dell'ordinamento in materia di anticorruzione;
<ul style="list-style-type: none"> osservano le misure contenute nel PTPCT;
<ul style="list-style-type: none"> garantiscono, ai sensi dell'art. 43, co. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, il tempestivo e regolare flusso informativo dei dati, documenti e informazioni detenuti dall'ufficio cui sono preposti, da pubblicare a fini di trasparenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
<ul style="list-style-type: none"> trasmettono ai fini della pubblicazione i documenti e le informazioni ai sensi nell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013;
<ul style="list-style-type: none"> hanno inoltre le responsabilità di carattere generale (civile, penale, amministrativo-contabile e dirigenziale), nonché quelle specificamente discendenti dalla normativa anticorruzione, come la responsabilità disciplinare, in caso di violazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT (art.1, comma 14, L.

190/2012) e degli obblighi prescritti dal Codice di Comportamento;
<ul style="list-style-type: none"> tutti i Dirigenti dell'Agenzia, in qualità di titolari del rischio (<i>risk owners</i>), nell'ambito del proprio livello organizzativo hanno la responsabilità e l'autorità per gestire e controllare i rischi, e quindi di implementare le attività di controllo.

10.4. – I referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza

I referenti della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuati da ciascun dirigente tra i propri collaboratori, sono stati segnalati al RPCT ed elencati di seguito. Fermo restando che il corretto adempimento e aggiornamento degli obblighi di pubblicazione nonché delle azioni previste per i singoli obblighi sono in capo ai Dirigenti, i referenti svolgono, ciascuno secondo le competenze dell'Area di appartenenza e concorrono a:

<ul style="list-style-type: none"> assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti;
<ul style="list-style-type: none"> prestare la massima collaborazione nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
<ul style="list-style-type: none"> monitorare il termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza e, nel rispetto di tale termine, si fanno carico, unitamente al Dirigente, di inviare al RPCT i dati aggiornati da pubblicare;
<ul style="list-style-type: none"> segnalare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata; segnalare tempestivamente al RPCT eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

In concomitanza con la redazione del presente Piano sono stati indicati dai Dirigenti delle Aree i seguenti nominativi dei referenti:

Area Organizzativa	Referenti
Direzione	Lucrezia Guida
Programmazione e Sviluppo	Pietro Zienna
Affari Generali e Finanziari	Rosamaria Benevento
Comunicazione	Michele Ventura
Gestione Beni della Riforma, Patrimonio, Appalti e Lavori	Egidio Ferrara
Ricerca e Servizi Avanzati	Domenico Sarubbi
Servizi di Base	Giuseppe Ippolito

10.5. – Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre

2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221. Nell'Agenzia il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica è l'Ing. Vincenzo Ragazzo.

10.6. – L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)

Ha competenza in ordine all'accertamento degli illeciti disciplinari e sulla irrogazione delle conseguenti sanzioni. Ha inoltre specifiche competenze relativamente alla composizione, aggiornamento e monitoraggio del Codice di Comportamento dell'Agenzia.

10.7. – I dipendenti

Tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti, partecipando al processo di gestione del rischio. Inoltre:

<ul style="list-style-type: none"> • partecipano al processo di gestione del rischio;
<ul style="list-style-type: none"> • osservano le misure contenute nel PTPCT;
<ul style="list-style-type: none"> • segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'UPD;
<ul style="list-style-type: none"> • adempiono agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR 62/2013;
<ul style="list-style-type: none"> • segnalano casi di personale conflitto di interessi;
<ul style="list-style-type: none"> • rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

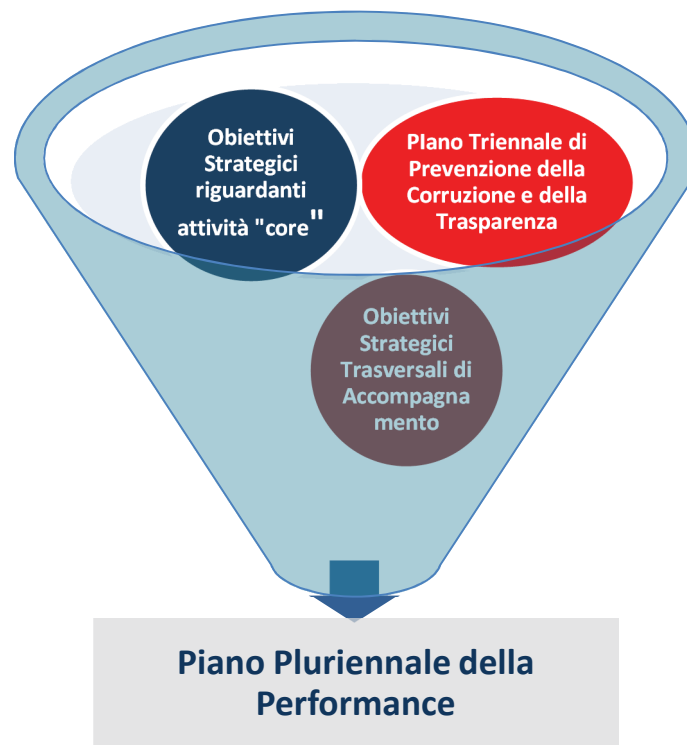
Per comunicare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la sua struttura sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica: rocco.sileo@alsia.it.

11. – Il sistema di monitoraggio e il coordinamento con gli strumenti della programmazione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è integrato con il Piano Triennale della Performance dell'Agazia.

Con il Piano Triennale delle Attività dell'Agazia, approvato nel dicembre 2015 ed i conseguenti Piani Annuali (2016 – 2017 – 2018 - 2019), sono state individuate le Aree Tematiche di intervento strategico dell'Agazia sul territorio regionale (c.d. aree di intervento “**Core**”).

Il Piano Triennale della Performance 2019 - 2021, adottato in stretta connessione con il Piano delle Attività, è stato definito dall'insieme degli Obiettivi Strategici “**Core**” e dagli Obiettivi Strategici **Trasversali, di accompagnamento e supporto**, integrati dagli obiettivi fissati dal Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.



Gli obiettivi assegnati a ciascuna Area Organizzativa dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza hanno costituito – nel Piano 2019/2021 - un “*addendum*” a ciascuna scheda; la revisione (o redazione ex novo) dei regolamenti è stata inserita in calce alle schede riferite agli obiettivi operativi di ciascuna area allo scopo di consentire una corretta pesatura dei carichi di lavoro assegnati dai due strumenti (Piano della Performance e Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

12. – Analisi e gestione del rischio in Alsia

Come previsto dal PNA 2019 e dagli aggiornamenti preceduti nel tempo, le norme richiedono una analisi dei rischi di corruzione cui l’Agenzia è esposta; tale analisi è stata effettuata dal RPCT, partecipata con i dirigenti delle Aree organizzative dell’Agenzia, infine proposta al Legale Rappresentante.

Il Piano individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l’intera Agenzia, e di carattere specifico che tengono conto della singole strutture/aree.

Per ogni area a rischio è stata riportata la mappatura dei processi in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall’ art. 1, comma 16, della L. 190/2012, ulteriori aree di rischio già rinvenienti dal precedente Piano. Relativamente all’Area Riforma, in quanto era in corso di approvazione il nuovo regolamento per la dismissione dei beni della riforma, poi approvato a febbraio 2019, durante il corso dell’anno è stata redatta la mappatura dei processi/procedimenti e fatta l’analisi del rischio inserito nell’allegato 1 del presente piano.

Relativamente alle attività previste per il PTPCT per il triennio 2020/2022 è considerata attività prioritaria:

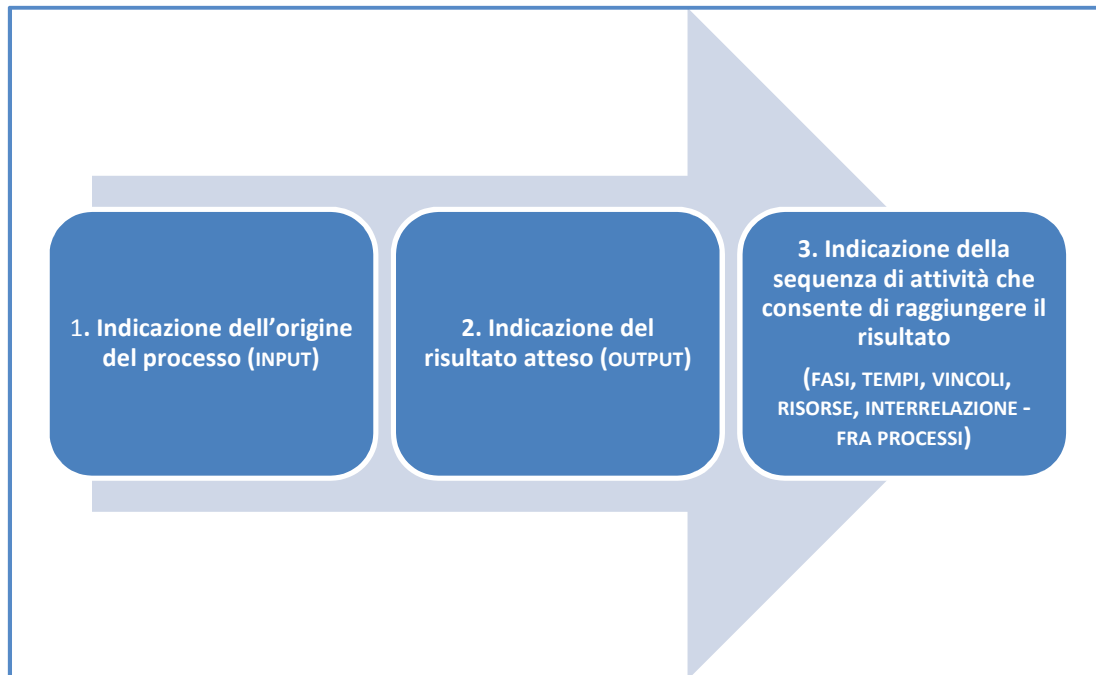
<ul style="list-style-type: none"> • la definizione del censimento e mappatura dei procedimenti dell’Area Ricerca e Servizi Avanzati;
<ul style="list-style-type: none"> • il regolamento relativo alla vendita delle produzioni agricole da parte delle sette Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative dell’Agenzia;
<ul style="list-style-type: none"> • Il piano relativo alla rotazione del personale con incarico di Posizione Organizzativa Complessa nel caso in cui si verificheranno le condizioni per il loro rinnovo;
<ul style="list-style-type: none"> • Il regolamento di concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
<ul style="list-style-type: none"> • Il regolamento di gestione delle Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative dell’Agenzia.

Le fasi principali della metodologia di gestione del rischio attraverso le quali è stato sviluppato il presente PTPCT, secondo le indicazioni del PNA sono così individuate:

<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei processi/funzioni e delle attività sensibili;
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione degli indici di valutazione del rischio;
<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione del rischio, analisi e valutazione ponderale;
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e valutazione delle misure necessarie per neutralizzare il rischio;
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del livello di rischio a seguito dell’attuazione delle misure di prevenzione predisposte;
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei soggetti e dei relativi compiti che attengono alle diverse funzioni.

E' utile ricordare che il concetto di processo differisce dal concetto di procedimento amministrativo; infatti, non tutte le attività di una PA sono infatti riconducibili a procedimenti amministrativi. Il concetto di processo è più ampio e flessibile, ed ha una accezione meno giuridica e più organizzativa.

Elementi per la definizione del processo:



Tale metodologia ha condotto alla individuazione e classificazione delle aree di rischio cui è esposta l'Alsia nella sua attività istituzionale, e all'interno di ciascuna area sono stati individuati i principali processi ricadenti al suo interno, sintetizzati graficamente nell'immagine che segue.

Are di rischio Alsia	<i>Are</i> <i>di rischio</i> <i>generali comuni a</i> <i>tutte le pubbliche</i> <i>amministrazioni</i>	Acquisizione e progressioni del personale;
		Affidamento di lavori, servizi e forniture;
		Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato;
		Incarichi e nomine;
		Gestione entrate e spese;
		Sanzioni disciplinari;
		Affari Legali e contenzioso.
	<i>Are</i> <i>di rischio</i> <i>specifiche</i>	Dismissione beni della Riforma Fondiaria;
		Aste di beni liberi;
		Ricerca e Servizi Avanzati;
		Servizi di Base;
		Programmazione e Sviluppo;
		Comunicazione.

13. – Modalità di calcolo del rischio

Per la valutazione del possibile rischio corruttivo nelle singole attività si è utilizzato nel corso del 2019, come citato, nell'Allegato 5 al PNA 2013 che si basa su 2 criteri:

1. Probabilità con la quale un evento corruttivo possa verificarsi;
2. Impatto, cioè le conseguenze dell'evento corruttivo sull'attività amministrativa.

Su ciascun processo amministrativo dell'Agenzia, è stata compiuta una valutazione complessiva, in base ad alcuni elementi indicativi come:

<input type="checkbox"/>	La discrezionalità del processo;
<input type="checkbox"/>	La sua rilevanza esterna;
<input type="checkbox"/>	La complessità;
<input type="checkbox"/>	La stima del valore economico;
<input type="checkbox"/>	La frazionabilità del processo;
<input type="checkbox"/>	Controlli;
<input type="checkbox"/>	L'impatto organizzativo;
<input type="checkbox"/>	L'impatto economico;
<input type="checkbox"/>	L'impatto reputazionale;
<input type="checkbox"/>	L'impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Per giungere alla valutazione finale del rischio, si è fatto riferimento a specifici indici di valutazione del rischio nonché alla probabilità del suo verificarsi ed all'impatto sull'azione amministrativa.

Secondo le indicazioni fornite dall'allegato citato:

- Il valore "della probabilità" è stato determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascun "Indice di valutazione della probabilità";
- Il valore "dell'impatto" è stato determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

14. - Le fasi dell'attività di valutazione complessiva del rischio

L'Identificazione

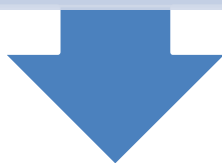
E' consistita nella ricerca, nella individuazione e nella successiva descrizione del rischio, facendo emergere per ciascun processo sensibile mappato i possibili eventi corruttivi sulla base dei contesti esterni ed interni all'Agenzia.

I criteri utilizzati sono stati quelli indicati nell'Allegato 5 del PNA 2013



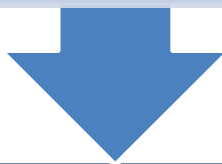
L'Analisi

E' consistita nella valutazione della probabilità che l'evento corruttivo si realizzasse e delle sue conseguenze (impatto).



La Valutazione ponderale

Si è quindi proceduto all'analisi ponderale di questi due elementi (probabilità e impatto). Sulla base dei punteggi attribuiti mediante gli indicatori di riferimento a ciascun processo.



Sulla base dei punteggi attribuiti mediante gli indicatori di riferimento a ciascun processo sono stati quindi calcolati:

- la probabilità totale e media che l'evento si verificasse;
- l'impatto totale e medio dell'evento;
- il valore complessivo del rischio, dato dal prodotto delle due somme (probabilità e impatto);
- il valore medio del rischio, dato dal prodotto dei 2 valori medi (di probabilità e impatto);
- il livello di rischio corrispondente al valore medio calcolato.

15. – Il trattamento del rischio ed il monitoraggio

Il trattamento del rischio è il processo tendente a modificare la possibilità concreta del suo verificarsi e consiste nell'individuazione e nella valutazione di tutte quelle misure necessarie per neutralizzarlo e ridurlo. Tale processo implica anche la valutazione di quali rischi necessitino di un trattamento prioritario.

Le priorità di trattamento hanno implicato decisioni basate principalmente sulla valutazione del livello di rischio, della obbligatorietà della misura, dell'impatto organizzativo e finanziario connesso con l'implementazione della misura.

Per ciascuno dei processi e attività sensibili identificati per l'ALSIA, sono state quindi proposte le possibili contromisure, sottoposte poi all'analisi ed alla valutazione dei Dirigenti dell'Agenzia.

In conclusione, nell'Allegato 1 (*"Gestione del rischio"*) al presente PTPCT si trovano sintetizzate:

LA MAPPATURA DEI PROCESSI

<ul style="list-style-type: none"> • Sotto area – ambito specifico di analisi;
<ul style="list-style-type: none"> • Processi sensibili – quei processi in relazione ai quali è ritenuta probabile la commissione di comportamenti corruttivi;
<ul style="list-style-type: none"> • Attività sensibili: attività specifiche come atti, operazioni o insiemi di atti-compiti (con riferimento anche a fasi procedurali, comportamenti, prassi etc.) che possono esporre l'Agenzia al rischio di commettere un reato.

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

<ul style="list-style-type: none"> • Rischio potenziale individuato, quale patologia potenziale inerente all'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile;
<ul style="list-style-type: none"> • Livello di rischio indicativo, rappresentato da un valore numerico.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misure di prevenzione: sono distinte in generali o specifiche, a seconda dello spettro di azione della misura stessa.

Misure generali:	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo;
	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza;
	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e partecipazione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Rotazione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione e protezione;
<ul style="list-style-type: none"> • Disciplina del conflitto di interessi. 	

Misure specifiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità per una maggiore trasparenza dei processi ritenuti opachi;
	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei fattori abilitanti;
	<ul style="list-style-type: none"> • Far emergere ridondanze, duplicazioni e inefficienze;
	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei processi nell'Area Ricerca e Servizi Avanzati e nell'Area Programmazione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione dei processi;
	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la descrizione accurata delle misure al fine di far emergere l'obiettivo che si intende perseguire;
	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle modalità con cui verrà attuata la misura per incidere su fattori abilitanti.

La programmazione operativa delle misure sarà realizzata prendendo in considerazione gli elementi di seguito descritti:

<ul style="list-style-type: none"> • fasi e/o modalità di attuazione della misura: 	indicando le diverse fasi per l'attuazione, ovvero l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura.
<ul style="list-style-type: none"> • tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi: 	la misura sarà scadenzata nel tempo. Così da consentire ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti.
<ul style="list-style-type: none"> • responsabilità connesse all'attuazione della misura: 	in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa indicano quali sono i responsabili dell'attuazione della misura e/o delle sue fasi.
<ul style="list-style-type: none"> • indicatori di monitoraggio e valori attesi: 	al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Relativamente alle attività previste per il nuovo PTPCT 2020/2022 si prevede di introdurre una tracciabilità informatica dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, che **indichino** i tempi di avvio, gestione e conclusione anomali. Inoltre, permetterebbero di individuare i responsabili e le modalità dei controlli da attivare a carico dei soggetti responsabili dei procedimenti.

MONITORAGGIO DELLE MISURE

L'ultima fase della gestione del rischio consiste nel monitoraggio delle azioni di risposta. Tali azioni di monitoraggio comportano la valutazione del livello di rischio a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione predisposte.

Questa operazione, finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione implementati, è stata svolta entro il 31 ottobre dal RPCT e dai Dirigenti delle singole aree organizzative dell'Agenzia. Dalla verifica è emerso che nel corso del 2020 sarà necessario una verifica delle misure individuando quelle più idonee e confacenti ai processi specifici di ogni area:

In relazione alle tipologie di misura, di seguito, vengono riportati gli indicatori di monitoraggio individuati per alcuni dei quali è stato possibile, nel corso del 2019, riportare i target raggiunti.

Tipologia di misura	Indicatori	Target raggiunti
Misure di controllo;	Numero di controlli effettuati su numero di processi;	0
Misure di trasparenza;	Percentuale di presenza atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione;	100%
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	Numero di incontri;	1
	Comunicazioni effettuate;	1
Misure di regolamentazione;	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura;	1
Misure di semplificazione;	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi;	1
Misure di formazione;	Numero di partecipanti a corsi di formazione su numero soggetti interessati;	40/144
Azioni di controllo sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;	Numero di procedimenti annui conclusi nei termini sul numero totale dei procedimenti conclusi;	94,3
	Numero dei procedimenti annui conclusi fuori termine sul numero totale dei procedimenti avviati;	5,7
Misure di rotazione;	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale;	13
Misure di segnalazione e protezione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti;	1
Misure di disciplina del conflitto di interessi.	Numero controlli a campione procedimenti sul totale procedimenti;	18,4%
	Circolare informativa.	1

15.1. – Programmazione del monitoraggio delle misure nel 2020

L'obiettivo è quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Di seguito si riporta lo schema di programmazione delle misure per il 2020

Tipologia di misura	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori di Monitoraggio	Target
Misure di controllo;	30 Giugno 30 Novembre	RPCT e Dirigenti	Numero di controlli effettuati su numero di processi a rischio maggiore di 4,5;	10%
Misure di trasparenza;	Annuale;	Dirigenti	Percentuale di presenza atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione;	100%
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	Annuale	RPCT	Numero di incontri; Comunicazioni effettuate;	3
Misure di regolamentazione;	30 Giugno	Direzione	Approvazione del regolamento di concessioni, di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;	1

Misure di regolamentazione;	30 Giugno	Area Programmazione e Sviluppo	Approvazione: Regolamento relativo alla vendita delle produzioni agricole da parte delle Aziende Agricole e Sperimentali dell'Agenzia; Regolamento di gestione delle Aziende Agricole e Sperimentali dell'Agenzia.	2
Misure di formazione;	Annuale	RPCT e Area Affari Generali e Finanziari	Numero di partecipanti a corsi di formazione su numero soggetti interessati (dirigenti – Referenti – Gruppo di Lavoro – Posizioni Organizzative);	90%
Azioni di controllo sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;	Trimestrale		Numero di procedimenti annui conclusi nei termini sul numero totale dei procedimenti conclusi; Numero dei procedimenti annui conclusi fuori termine sul numero totale dei procedimenti avviati;	96 4
Misure di rotazione;	Annuale	Dirigenti	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale;	20%
Misure di segnalazione e protezione;	Annuale	RPCT	Informativa per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti;	1
Misure di disciplina del conflitto di interessi;	30 Giugno 30 Novembre	RPCT	Numero di controlli a campione dei procedimenti sul totale procedimenti;	20%
Individuazione dei fattori abilitanti;	30 Giugno	RPCT e Dirigenti	Numero fattori abilitanti delle misure individuate a maggiore rischio;	Almeno il 50% delle misure individuate a maggiore rischio
Migliorare la descrizione delle misure a rischio	Annuale	Dirigenti	Descrizione accurata delle misure	Almeno il 50% delle misure individuate a maggiore rischio
Individuazione e trattamento del rischio dei processi delle Aree Ricerca e Servizi Avanzati e Programmazione e sviluppo;	30 Aprile	Area Ricerca e Servizi Avanzati Area Programmazione e Sviluppo	Individuazione e trattamento del rischio dei processi;	1 1
Individuazione delle modalità con cui verrà attuata la misura per incidere su fattori abilitanti;	30 Settembre	Dirigenti	Misura dei fattori abilitanti.	1

Quanto non riportato nella precedente tabella è indicato nell'allegato 4 -Obiettivi e scadenze.

15.2. – Monitoraggio dei tempi di procedimento

Un ulteriore ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione. Il monitoraggio è stato attuato a scadenza trimestrale, come previsto dal piano e regolarmente pubblicato in Amministrazione Trasparente. I tempi di consegna dei monitoraggi da parte dell'Aree sono risultati regolari. Non si segnalano particolari problematiche nei termini di conclusione dei procedimenti salvo quelli il cui ritardo è stato debitamente segnalato e motivato.

Relativamente alle attività previste per il nuovo PTPCT per il triennio 2020/2022 si prevede di predisporre un supporto informatico che realizzi una tracciabilità dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause e che consenta un celere e facile controllo, che evidenzi tempi di avvio, gestione e conclusione anomali.

16. – Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

Oltre alle specifiche misure del presente piano che si confermano nelle stesse già previste nel piano 2019/2021, si individuano, in via generale, per il triennio 2020---2022, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione. Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori; rispettare il divieto di aggravio del procedimento; distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente ed il dirigente; |
| <ul style="list-style-type: none"> • b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità; |
| <ul style="list-style-type: none"> • c) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità. |
| <ul style="list-style-type: none"> • d) nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza; |
| <ul style="list-style-type: none"> • e) nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, |
| <ul style="list-style-type: none"> • f) nell'attività contrattuale: rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale; ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP, MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione); assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati; |
| <ul style="list-style-type: none"> • g) verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori; acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione; |
| <ul style="list-style-type: none"> • h) negli atti di erogazione di concessioni di Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, nell'ammissione alle erogazioni predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione; |
| <ul style="list-style-type: none"> • i) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Agenzia. |

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio dovrà essere costantemente aggiornata, a cura del Dirigente competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.

I Dirigenti devono garantire il costante monitoraggio dei rapporti, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

17. – I livelli di rischio in Alsia

Sulla base di quanto sintetizzato nell'Allegato 1 al presente PTPCT, si possono fare le seguenti considerazioni:

1. Le Aree di rischio complessivamente individuate sono in totale 11;
2. I processi e i rischi complessivamente mappati sono 73 processi e 132 rischi, secondo la seguente ripartizione:

Area di Rischio		N. processi mappati	N. rischi individuati
A	Acquisizione e progressione del personale	4	10
B	Affidamento di lavori, servizi e forniture	18	40
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato	8	13
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato	6	10
E	Gestione entrate e spese	3	4
F	Sanzioni disciplinari	2	3
G	Incarichi e nomine	4	9
H	Affari legali e contenzioso	3	6
I	Dismissione beni immobili ex Riforma Fondiaria (in applicazione dell'ex L.R.42/2000 e ss.mm.ii)	9	11
	Dismissione beni immobili ex Riforma Fondiaria Regolamento di gestione e dismissione dei beni della riforma fondiaria DGR n. 5 del 7/1/2019	7	9
J	Aste di beni liberi rivenienti dalla Riforma Fondiaria	7	12
K	Altre attività istituzionali	2	5
Totale		73	132

L'impatto dei rischi mappati per ciascuna area organizzativa dell'Agenzia è il seguente:

Aree Organizzative dell'Agenzia	N° processi mappati
Direzione	14
Affari Generali e Finanziari	19
Comunicazione	14
Gestione Beni della Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori	56
Programmazione e Sviluppo	18
Ricerca e Servizi Avanzati	28
Servizi di Base	18

Individuazione e formalizzazione dei rischi

Il Registro degli eventi rischiosi viene riportato nell'allegato 1 al presente PTPCT.

I processi individuati come esposti a rischio di corruzione, già individuati nel corso del 2017, consolidati nel corso dell'anno 2018 e integrati nel 2019 con quelli dell'Area Riforma a seguito dell'adozione del nuovo regolamento di dismissione dei beni della Riforma sono riepilogati nell'allegato 3 del presente piano per farne parte integrale e sostanziale.

Nel corso del 2020 particolare attenzione verrà data all'individuazione dei processi relativi all'Area Ricerca e Servizi Avanzati e all'Area Programmazione e Sviluppo.

18. – Il codice di comportamento in Alsia

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla ANAC con procedura aperta alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, è stato seguito il procedimento sotto specificato.

L'amministrazione, nella persona del dott. Sileo, in qualità di RPCT e Presidente dell'Ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD) a seguito del trasferimento del personale ALSIA nei ruoli della Regione Basilicata e attualmente assegnati all'Agenzia e della conseguente riorganizzazione avvenuta nel corso del 2018, ha predisposto una bozza del nuovo Codice di Comportamento per i soli dipendenti dell'ex AGROBIOS, oggi in ruolo ALSIA e per gli OTD. Tutto il personale assegnato all'Alsia fa capo al Codice di Comportamento del personale della Regione Basilicata.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha, pertanto, redatto il testo del codice che è stato sottoposto alla verifica dell'OIV, che ad oggi non ha ancora inviato la validazione definitiva preliminare alla sua adozione.

In applicazione delle previsioni del Codice di Comportamento ancora in essere si è poi proceduto a un monitoraggio per la verifica di situazioni di incompatibilità.

Ai sensi dell'art. 3 del Codice di Comportamento dei Dipendenti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha verificato il livello di attuazione del Codice, rilevando il numero e il tipo delle violazioni accertate e sanzionate.

Detta verifica non ha portato a valutazioni di rilievo in ordine a provvedimenti disciplinari.

Relativamente alle attività previste per il PTPCT per il triennio 2020/2022 con riferimento ai profili applicativi del DPR 62/2013, una volta approvato il nuovo Codice di Comportamento si avvierà una azione informativa specifica.

19. – La formazione del personale

Come previsto dalla L. 190/2012, nel corso dell'anno 2019 sono state avviate iniziative formative volte ad illustrare la normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.: una di carattere generale, organizzata dalla Regione Basilicata per il personale regionale e per il personale degli Enti Subregionali, ed una specifica, organizzata dall'Alsia per i Dirigenti, i Referenti e le Posizioni Organizzative Semplici e Complesse. Nel presupposto che l'informazione, la conoscenza e la comprensione del contesto di lavoro è presupposto irrinunciabile per qualsiasi politica di sviluppo e crescita del personale che fruisce di comunicazioni sistematiche via e_mail di articoli tecnici di varie riviste on line (Il sole 24ore, Quotidiano del Lavoro, Quotidiano del Diritto, Quotidiano del Fisco, ecc.) nonché una panoramica sempre aggiornata della giurisprudenza amministrativa, civile e contabile.

Relativamente alle attività previste dal PTPCT per il triennio 2020/2022 si perseguirà l'obiettivo di una formazione di livello specifico, rivolto al futuro RPCT (per l'attuale è previsto il pensionamento nel febbraio 2021), ai Dirigenti, ai referenti e a tutti i dipendenti, sia con incontri specifici per gruppi omogenei che di e-learning per la fruizione di un corso di formazione personalizzato e specifico su anticorruzione e comportamento, finalizzato ad ottemperare agli obblighi formativi previsti dalla norma in materia di Etica e Legalità.

In alternativa, nel corso del 2020, potrebbe essere avviato l'affidamento, mediante una apposita gara, ad un consulente esterno qualificato per l'espletamento dell'attività di informazione e formazione per il personale dell'Agenzia.

Di seguito si riporta l'elenco dei dipendenti segnalati dai dirigenti di ogni area da sottoporre alla formazione.

Area Organizzativa	Dipendenti destinatari della formazione in materia di corruzione
Direzione	T. Dragonetti, L. Guida;
Programmazione e Sviluppo	(Dirigente) - P. Zienna, C. Mennone, E. De Stefano, A. Imperatrice, M. Baldantoni, M. Catalano, D. Cerbino;
Affari Generali e Finanziari	Dirigente, R.M. Benevento, E. Lorusso, G. Giacipoli, I. Lapolla, I. Paradiso, A. Guarino;
Comunicazione	Dirigente, V. Manfredi, M. Ventura, L. Binetti, M. Lombardi;
Gestione Beni della Riforma, Patrimonio, Appalti e Lavori	Dirigente, G. Vena, V. Ragazzo, E. Ferrara, G. Grande, G. Mariniello, C. Cirigliano, M. De Capua, Rosa Lobarco, Domenico Mininno, S. Fasanella, Donato Cossidente;
Ricerca e Servizi Avanzati	Dirigente, R. Iannacone, G. Lacertosa D. Barbante; V. Rosa, M. Quinto; M. Gallitelli, A. De Rosa, M. Cirigliano, D. Sarubbi;
Servizi di Base	Dirigente, G. Ippolito, I. Ferrari, A. Caponero, E. Scalcione, A. Muscio, N. Gioia.

Ogni dipendente qui indicato può tuttavia essere sostituito in qualsiasi momento, previa semplice comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il monitoraggio delle azioni formative è previsto entro il 31 dicembre 2020.

Per l'annualità in corso si procederà ad una programmazione congiunta con il cosiddetto *Sistema Basilicata* che già nel 2019 ha organizzato per tutti gli Enti Regionali azioni informative specifiche nonché su azioni formative specifiche per Dirigenti, referenti e personale.

20. – Rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L'attuazione della misura comporterebbe che per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente;

L'amministrazione ha inoltre il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza.

La normativa vigente prevede che in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, fermo restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'Amministrazione, per il personale dirigenziale, procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, Lett. I quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del D. Lgs. n. 165 del 2001; per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, Lett. I quater; per le categorie di personale di cui all'art. 3 del D. Lgs. n. 165 del 2001 applica le misure cautelari previste nell'ambito di ciascun ordinamento e, salvo disposizioni speciali, l'art. 3 della l. n. 97 del 2001;

L'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Per quanto riguarda l'ALSIA si deve dare atto dell'oggettiva impossibilità di garantire una ampia rotazione negli incarichi dirigenziali in quanto la dotazione organica consta di un numero esiguo di Dirigenti (5 di cui uno con un *interim*) taluni con profili professionali infungibili. Mentre per i dipendenti destinatari di P.O. Semplice e Complessa il numero è molto più ampio. Va segnalato che alcune posizioni ricoprono l'incarico da alcuni lustri e per le quali, in sede di rinnovo delle stesse, andrebbe inserita una clausola che impedisca l'assegnazione allo stesso incarico. Tuttavia, per una eventuale rotazione occorrerà tenere conto dei vincoli oggettivi di cui all'art. 3 lett. B dell'allegato 2 del PNA 2019.

Occorre altresì rilevare che l'Agenzia nel 2017, a seguito della riorganizzazione ha comunque adottato una rotazione di alcuni Dirigenti non ritenuti infungibili per le aree assegnate.

La riorganizzazione dell'Ente è intervenuta a valle di una ulteriore innovazione introdotta dalla L.R. 9/2015: nell'ottobre 2015 il personale dell'Agenzia con CCNL Regioni ed Autonomie Locali è transitata infatti nel ruolo unico regionale.

Funzioni centrali nella prevenzione dei rischi (personale, contenzioso, affidamenti diretti) sono state ruotate, affidandole a diversi dirigenti e diverse posizioni organizzative. Per altre funzioni, al momento ricoperte da personale non fungibile, si sono adottate misure alternative (rotazione dei procedimenti sia nell'Area Tecnica che nell'Area Ricerca e Servizi Avanzati a cui è assegnata la gestione delle procedure negoziali dell'Agenzia per l'acquisizione di beni e servizi)".

Si segnala l'assoluta necessità di programmare il reperimento di nuovo personale, a causa del pensionamento nel corso del 2020 di oltre 20 unità, che possa iniziare una attività di affiancamento, propedeutica alla rotazione e alla corretta pianificazione delle risorse umane.

Questa indicazione, tuttavia, risulta di difficile attuazione in quanto perdurano i vincoli e i tetti di spesa per nuove ipotesi di assunzione.

Per il 2020, considerato che il personale dell'Agenzia è nel ruolo unico della Regione Basilicata e che questa, tra l'altro, sta programmando un nuovo bando per l'assegnazione delle Posizione Organizzativa Complesse, le azioni anticorruptive legate alla rotazione del personale, saranno concordate con l'Amministrazione Regionale.

In ogni caso sono state individuate misure alternative alla rotazione laddove non si verificano le condizioni su esposte.

Si tratta di 4 misure che tendono a realizzare quegli obiettivi di trasparenza perseguiti dalle norme:

<ul style="list-style-type: none"> • Rotazione dei procedimenti;
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione delle fasi procedurali affiancando all'istruttore altro funzionario, in modo che, fermo restando l'unitarietà della responsabilità di procedimento ai fini della interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
<ul style="list-style-type: none"> • Frazionamento delle funzioni: nelle aree di maggiore rischio: le varie fasi procedurali sono affidate a più persone, avendo cura che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale;

21. - Rotazione straordinaria

Con Delibera del Direttore n.184 del 22 dicembre 2017 è stato adottato il Regolamento per i casi di rotazione "straordinaria" che prevede l'applicazione obbligatoria della misura nei seguenti casi:

- mancata astensione nel caso di accertato conflitto di interesse;
- verificato ritardo nel singolo procedimento, superiore al 100% del termine consentito dalla legge o dai regolamenti Alsia;
- verificato ritardo nel 30% dei procedimenti affidati al singolo responsabile nell'anno.

Alla luce di quanto riportato dalla delibera ANAC n. 1064/2019, nella parte terza al punto 1.2, si rende necessario, nel corso del 2020, un suo adeguamento al fine di dare concreta attuazione all'istituto in quanto:

- l'Istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) D. Lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva»
- con la delibera n. 215/2019, l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria. In particolare si fa riferimento:
 1. alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;

2. al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

22. - I patti di integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17 della L: n. 190 del 6 novembre 2012, anche per il 2019 si è proceduto con l'applicazione dei Patti di Integrità ai bandi dell'ALSIA in particolare per quelli relativi a importi maggiori di 40.000 €. Per i partecipanti alle gare è prevista una clausola vincolante, nel caso di aggiudicazione, di sottoscrivere il patto di integrità, e che il mancato rispetto dell'obbligo da luogo all'esclusione dalla gara.

Per quanto riguarda le procedure di gara bandite dall'ALSIA i dati disponibili al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

Gare > di 40.000 € n.1 con patto di integrità;

Gare < di 40000 €.

Di seguito, si riportano, distinte per attività, il numero delle gare in affidamento diretto per importo inferiore a € 40.000,00.

Attività	Numero
Servizi	122
Lavori	1
Forniture	102

23. – Segnalazione e tutela del *whistleblower*

Le procedure di *whistleblowing* aumentano la loro efficacia, se permettono di raccogliere segnalazioni non solo dai dipendenti, ma anche dai soggetti esterni che si interfacciano con l'amministrazione. Tale obiettivo ultimo presuppone un elevato senso civico che è da intendersi anche nell'uso non distorto dello strumento. Verranno pertanto verificate formule di estensione dello strumento attraverso la sezione Prevenzione Corruzione di Amministrazione Trasparente.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di legge in materia di *whistleblowing* e gestire le segnalazioni, così come specificato nella legge 15 novembre 2017 n. 179, e nella deliberazione ANAC n. 6 del 28/4/2015, nel corso del 2019 in Amministrazione Trasparente nel cassetto "Altri contenuti" sono state inserite le Indicazioni procedurali e il modulo di segnalazione di condotta illecita.

Nel corso del 2019 non è pervenuta al RPCT nessuna segnalazione di condotta illecita.

24. – Verifica sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità

A seguito di specifica indicazione del RPCT, ogni Dirigente ha provveduto, alla compilazione della dichiarazione di insussistenza o sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità inerenti gli incarichi e le cariche ricoperte.

Nel 2019 non sono state accertate casi di inconferibilità e incompatibilità.

Relativamente alle attività previste per il PTPCT per il triennio 2020/2022 si prevede il costante monitoraggio degli adempimenti.

25. – Gestione del conflitto di Interessi

Nell'Amministrazione la disciplina del conflitto di interessi è contenuta negli artt. 5 del Codice di comportamento del personale dell'Agenzia.

Con una informativa inviata nel corso del 2019 si è dato corso all'adempimento previsto dal PTPCT dell'Agenzia necessario a perseguire l'obiettivo della prevenzione delle situazioni di conflitto di interesse attraverso:

- la redazione di una nota di sensibilizzazione sulla materia inviata a tutti i dipendenti sulle tematiche relative al conflitto di interessi;
- Il controllo delle situazioni di conflitto d'interesse effettuati nel corso del 2019 con due campionamenti casuali al fine di verificare le segnalazioni sulle situazioni di conflitto di interessi. Dall'esito del controllo, effettuato dal gruppo di lavoro, è risultato che tutti i responsabili di procedimento hanno allegato la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse nei procedimenti assegnati. Non si segnalano situazioni di conflitto.

Relativamente alle attività previste per il PTPCT per il triennio 2020/2022 si prevede di effettuare i controlli non solo sul conflitto di interessi ma su una più ampia gamma di misure con un campionamento ragionato, e non più casuale, ovvero seguendo il criteri di campionamento dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio.

25.1 – La dichiarazione di assenza del conflitto di interessi

Tra le misure preventive introdotte dai responsabili di processo per la mitigazione del rischio, l'acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitti è stata una tra le misure di prevenzione più utilizzata.

Si ritiene tuttavia opportuno per il 2020 richiedere l'acquisizione di tale dichiarazione in via generale alle seguenti categorie di soggetti: responsabili di procedimento, funzionari responsabili di istruttoria.

26. - Il *Pantouflage*

L'art. 1 co.42 Lett. l) della L.190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. «incompatibilità successiva», nota anche appunto come *“pantouflage”*, che si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del D. Lgs. 165/2001 a tempo indeterminato, a tempo determinato o autonomo. La norma, impone ai dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Il divieto dispone la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici. Il divieto di *pantouflage* riguarda i dipendenti che dispongano ed esercitino detti poteri. I soggetti che dispongono degli effettivi poteri autoritativi e negoziali sono individuati nei Dirigenti, anche incaricati a contratto ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs 165/2001 o dell'art. 110 del D. Lgs 267/2000, nonché «coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015)».

«Il dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione». Quindi, il divieto di *“pantouflage”* non riguarda esclusivamente i dipendenti inquadrati nei vertici organizzativi che dispongono di poteri di azione e decisione, ma si estende «a coloro che abbiano partecipato al procedimento». È evidente che la portata del divieto, così inteso, è estesissima. Come molto ampia è anche l'elencazione dei provvedimenti tipici dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali: si tratta di contratti per l'acquisizione di beni e servizi, come anche dei provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, nonché degli atti di concessione di vantaggi o utilità al privato, come autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere. A tal fine viene previsto l'obbligo per i dipendenti, al momento della cessazione del servizio o dell'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma. In caso di violazione della norma l'RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di *“pantouflage”* da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio.

Le misure che verranno adottate volte a prevenire il fenomeno, sono:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. n. 50/2016.

27. – Accesso civico

In attuazione delle azioni programmate nel Piano 2017/2019 è stato adottato, con Deliberazione n. 178 del 22/12/2017 il regolamento di accesso civico semplice, generalizzato e accesso agli atti in materia di diritto di accesso nel sistema ALSIA.

Nel corso del 2019 non si segnalano casi di accesso civico.

28. – Collegamento al ciclo di Gestione delle Performance

Il sistema di misurazione e valutazione della *performance*, pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la “trasparenza” si concretizza.

Si è previsto l’inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai Dirigenti, alle PO e a tutto il personale dell’Agenzia, contenenti specifiche iniziative in materia di prevenzione, trasparenza e corruzione.

Relativamente alle attività previste per il PTPCT per il triennio 2020/2022 si procederà a una declinazione puntuale degli obiettivi che preveda:

- un rigoroso rispetto dei doveri del codice di comportamento teso alla riduzione delle possibilità che si possano manifestare casi di corruzione;
- inserimento, nel piano di misurazione e valutazione della performance dell’obiettivo di controllo sul rispetto e sull’attuazione del Codice di Comportamento da parte dei Dirigenti, i cui risultati saranno considerati in sede di valutazione annuale;
- creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione attraverso l’aumento della responsabilità diffusa con attività di comunicazione interna delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

29. – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2020/2022

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3, del D. Lgs. n. 33 del 2013.

Le misure del Programma Triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: a tal fine, il Programma costituisce Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La promozione di maggiori livelli di Trasparenza costituisce un'area strategica dell'Agenzia, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Il RPCT ai sensi dell'art. 14, c. 4, Lett. g), del D. Lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC nn. 50/2013 e 148/2014, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 1 - Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2014 della delibera ANAC n. 148/2014.

Il RPCT ha altresì svolto l'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 43, c. 1, del D. Lgs. n. 33/2013. Dalla verifica è emerso, così come anche evidenziato dall'OIV che molti atti inviati non erano in formato aperto. Nel corso dell'anno si è attuata una azione informativa presso i Dirigenti e i referenti per migliorare la completezza, l'aggiornamento e in particolare, l'apertura del formato di ciascun documento.

In ogni caso la pubblicazione dei documenti è stata regolare, continua e tempestiva.

29.1. – Le Azioni in materia di trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione, determinando una evidente responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento individuando la presenza di eventuali "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e dovessero essere indirizzate verso finalità improprie.

Il Piano di Comunicazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità (PTPCT-PTI), adottato con Delibera n. 34 del 29/03/2019 è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I contenuti del Piano della Trasparenza sono coordinati con gli obiettivi indicati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e inseriti nel Piano delle Performance. Di seguito si riportano i punti significativi.

Obiettivi comunicativi

Il primo obiettivo comunicativo è la ulteriore semplificazione del linguaggio utilizzato nelle attività amministrative e tecniche, per ottenere un quadro collaborativo interno ed esterno utile al miglioramento della qualità dei servizi ed alla soddisfazione di utenti, cittadini e stakeholder.

Il secondo è quello della valutazione del feedback degli utenti: solo attraverso un coinvolgimento partecipato di cittadini e stakeholder, infatti, è possibile far crescere gli stessi.

Target

L'Alsia vede quali naturali destinatari delle attività di comunicazione di cui al presente piano:

- *Imprenditori agricoli, tecnici del settore e associazioni e organizzazioni di categoria Enti ed istituzioni territoriali;*
- *I dipendenti dell'Agenzia, al fine di conferire le necessarie conoscenze a sostegno delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del codice di comportamento e della trasparenza.*

Strumenti e prodotti

L'Area Comunicazione dell'Agenzia, in attuazione delle specifiche previsioni normative, ha provveduto alla pubblicazione nelle specifiche sezioni della "Amministrazione Trasparente" del sito Web dell'Agenzia, della revisione del PTPCT-PTI per il 2019 – 2021, completo di allegati, e per le attività di breve termine provvederà alla predisposizione ed inoltro di comunicati stampa relativi a:

1. approvazione revisione PTPCT-PTI 2019-2021;
2. iniziative correlate alle attività della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'ALSIA;
3. pubblicazione di notizie e immagini sui social media (pagina Facebook e account Twitter dell'Alsia) con l'eventuale indicazione dei link specifici al sito dell'Alsia per la relativa documentazione approvata, di:

- iniziative correlate alle attività di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Alsia e di Enti collegati;
- giornata della trasparenza Alsia e Enti collegati;
- attività e iniziative di istituzioni e stakeholder finalizzate all'incremento del livello di attenzione sulla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nella Pubblica Amministrazione;
- attuazione delle attività di informazione di processi e procedimenti previsti dal Piano annuale delle attività dell'Alsia, che diventano parte integrante del presente Piano di comunicazione in quanto finalizzato alla semplificazione e trasparenza:
- pubblicazione di comunicati, notizie e immagini sulle due "Giornate della Trasparenza" previste espressamente dal PTPCT-PTI entro la fine del prossimo mese di ottobre, ritenute necessarie per focalizzare criticità, progressi, semplificazioni possibili, anche in vista della redazione del nuovo Piano con l'aiuto di stakeholder e dipendenti dell'Agenzia;

- *monitoraggio e analisi degli eventuali feedback delle attività di comunicazione svolte, per mettere a punto le nuove attività di comunicazione a sostegno della revisione del PTPCT – PTI per il 2019 – 2021”.*

Relativamente alle attività previste per il PTPCT 2020/2022, consolidati gli obiettivi previsti nel precedente piano 2019/2021, si perseguiranno le iniziative volte ad automatizzare il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Si perseguirà pertanto l’informatizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell’amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi - il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase e l’accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, che consente l’apertura dell’amministrazione verso l’esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull’attività da parte dell’utenza.

L’Agenzia sarà altresì impegnata:

- a perseguire la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge in termini di: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, consultabilità, comprensibilità, omogeneità, accessibilità e usufruibilità;
- ad assicurare la conformità ai documenti originali in possesso dell’Amministrazione, l’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

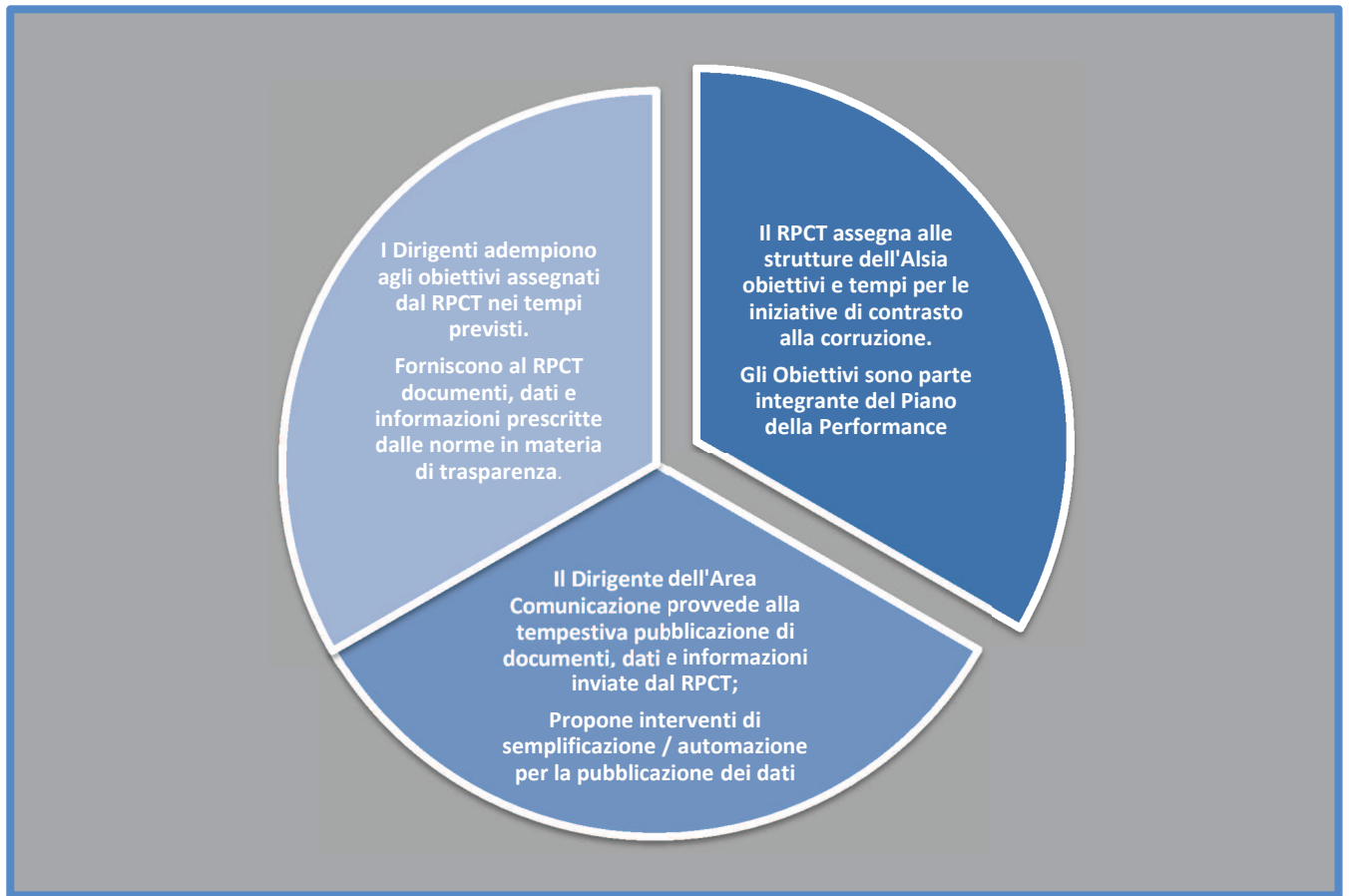
Gli Uffici e i Responsabili P.O. dovranno garantire che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
- in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell’atto;
- in forma comprensiva dell’indicazione della loro provenienza;
- in forma tempestiva e per un arco temporale di almeno cinque anni, decorrenti dal mese di gennaio dell’anno successivo a quello dal quale inizia l’obbligo di pubblicazione;
- in formato di tipo aperto (art. 68 del Codice dell’Amministrazione Digitale, di cui al D. Lgs. n. 82 del 2005), e riutilizzabile ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 2003, senza restrizioni se non quelle conseguenti all’obbligo di riportare la fonte e garantirne l’integrità.

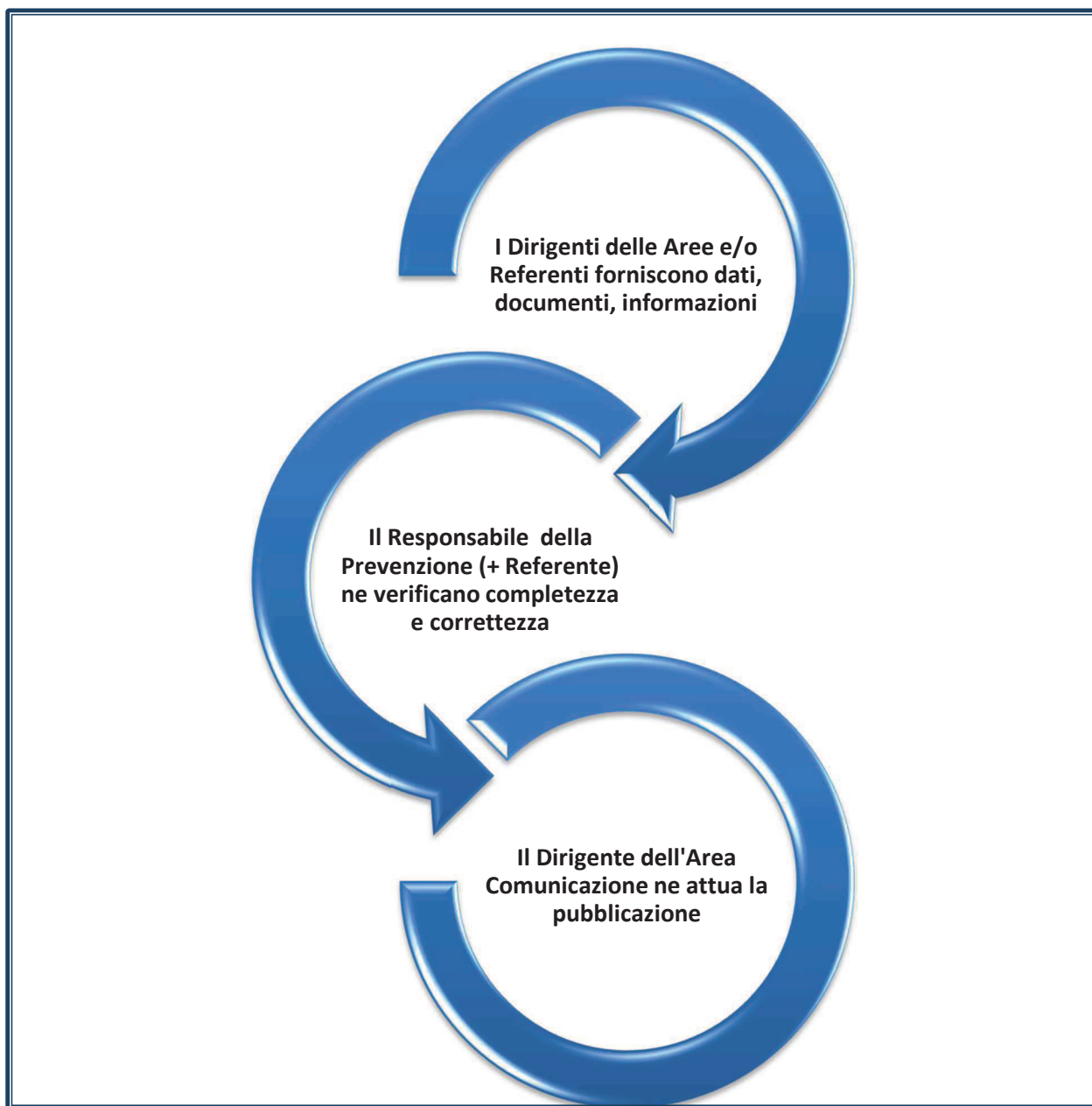
In particolare per il nuovo triennio, in relazione al piano delle performance si prevedono i seguenti obiettivi strategici:

- il miglioramento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- l’informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.

In continuità con quanto già previsto in passato, l'ambito di responsabilità dei vari livelli organizzativi dell'Agenzia è così delineato:



L'alimentazione del sito "Amministrazione Trasparente" – automatizzata e non – dovrà continuare a procedere secondo il medesimo flusso fino ad oggi seguito:



L'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 nella sua nuova formulazione prevede che in un'apposita sezione del Piano vengano indicati i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, intesi quali uffici responsabili delle citate attività. Per l'Alsia, i soggetti responsabili della trasmissione al RCPT sono i Dirigenti e i referenti, mentre per la pubblicazione il responsabile è il Dirigente dell'Area Comunicazione Dott. Sergio Gallo. Entro la fine di maggio 2020 è prevista la realizzazione di Giornate della Trasparenza, necessarie per focalizzare criticità, progressi, semplificazioni possibili, anche in vista della redazione del nuovo Piano con l'aiuto di *stakeholder* e dipendenti dell'Agenzia.

29.2. - Qualità dei dati pubblicati

L' Agenzia garantisce nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale che la pubblicazione dei dati avvenga secondo gli standard previsti dagli artt. 6 – 7 – 8 - 9 del D. Lgs. n. 33/2013. Nel corso del 2019, in ottemperanza a quanto stabilito dagli obiettivi strategici di cui alla DGR 315 del 23 gennaio 2018, si è proceduto ad una evoluzione e implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, attraverso l'utilizzo del *software* Appalti e Contratti che consente la pubblicazione in tempo reale di tutti i procedimenti, al fine di renderli accessibili e maggiormente comprensibili alla pluralità degli utenti e per ampliare e diversificare l'offerta conoscitiva.

30. – Altre iniziative

Per quanto riguarda le ulteriori iniziative di contrasto previste dai diversi Piani Nazionali si segnala che, l'Amministrazione ha già provveduto ad approvare nel corso del 2019 regolamenti e/o direttive riguardanti la prevenzione di fatti e comportamenti corruttivi, che si aggiungono a quelli già adottati negli anni precedenti.

In particolare sono stati adottati:

- Regolamento generale sull'ordinamento degli Uffici dell'Agenzia – Abrogazione e sostituzione degli analoghi, precedenti regolamenti;
- Approvazione del regolamento per lo svolgimento di tirocini curriculari presso l'ALSIA;
- Approvazione del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Agenzia, in attuazione della DGR 1391/2018 – Adempimento di cui al D. Lgs 150 del 27/10/2009;
- Adempimenti art. 10 D. Lgs. 150/2009- Approvazione del piano della performance 2019-2021;
- Servizi di assistenza e supporto alle strategie di comunicazione dell'Agenzia: Approvazione Piano di comunicazione dell'Agenzia 2019-2021 e linee guida per prodotti e strumenti editoriali cartacei e Web;
- Approvazione del piano di comunicazione del Piano Triennale 2019-2021 per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità (PTPCT -PTI).

Nel corso del 2020 verranno adottati i seguenti atti regolamentari:

- il regolamento relativo alla vendita delle produzioni agricole da parte delle sette Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative dell'Agenzia;
- Il piano relativo alla rotazione del personale con incarico di Posizione Organizzativa Complessa, se si verificheranno le condizioni per il loro rinnovo;
- Il regolamento di concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- Il regolamento di gestione delle Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative dell'Agenzia.

31. – Allegati al PTPCT

Allegato n. 1 Mappatura dei Processi e Registro dei Rischi;

Allegato n. 2 Valutazione complessiva del Rischio in Alsia;

Allegato n. 3 Processi valutati, raggruppati per Area Organizzativa;

Allegato n. 4 Obiettivi e Scadenze.
